

# La grande e inedita crisi dell'offerta di lavoro

## Evidenze dalle ricerche di ADAPT

**Francesco Seghezzi**

Presidente ADAPT  
*francesco.seghezzi@adapt.it*  
*@francescoseghez*

**Jacopo Sala**

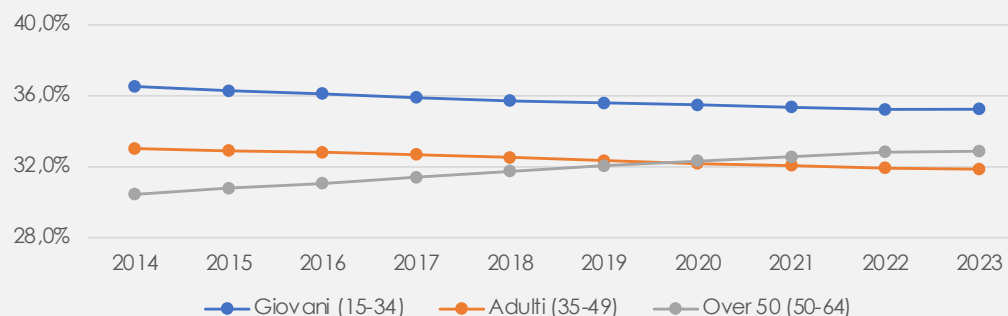
ADAPT Junior Fellow  
*jacopo.sala@adapt.it*  
*@salajacopo\_*

- L'Italia, e più in generale l'Europa, sta attraversando un periodo di **declino demografico insieme ad un invecchiamento della popolazione.**
- **In Europa, tra il 2014 e il 2023, la quota di giovani con un'età compresa tra i 15 e i 34 anni si è ridotta dell'1,3% mentre quella degli over 50 è aumentata del 2,4%.**
- Nello stesso periodo **in Italia la quota di giovani è diminuita di circa l'1% mentre quella associata agli over 50 è aumentata del 6,0%.**
- **L'invecchiamento della popolazione avrà un forte impatto sull'economia e specialmente sul mercato del lavoro.**

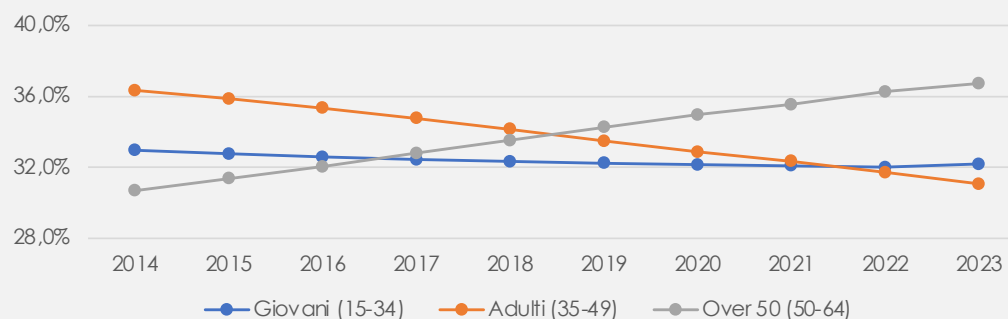
## Transizioni demografiche

2014-2023

### UE-27



### Italia

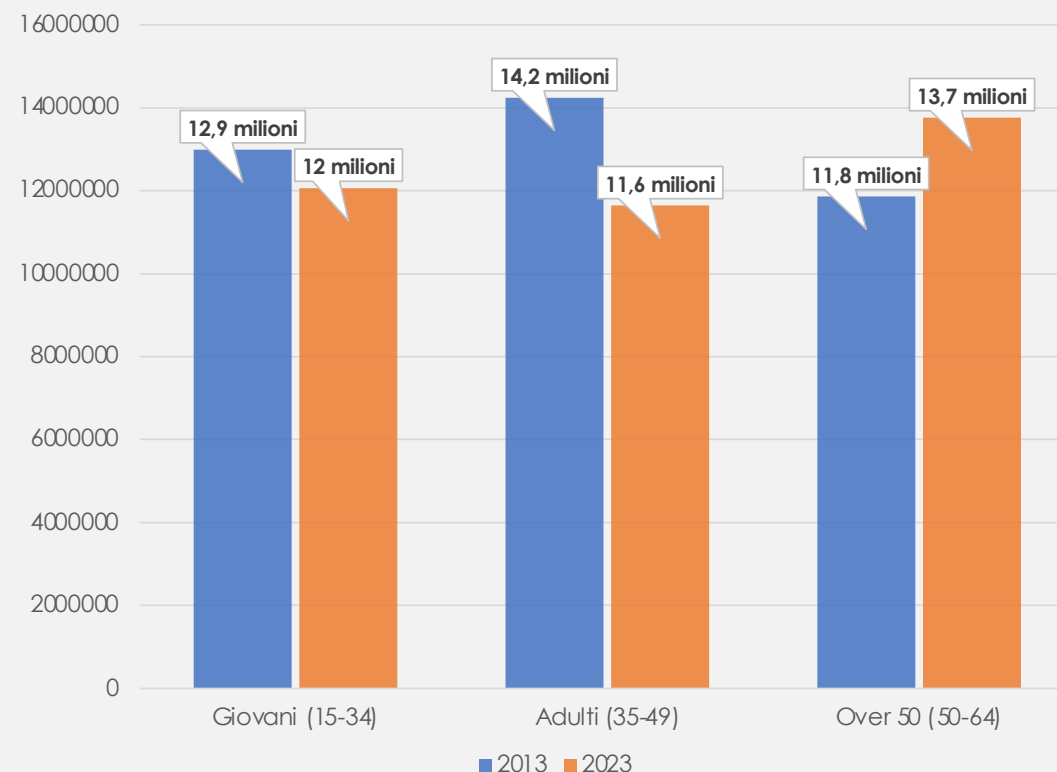


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Tra il 2013 e il 2023 **la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si è ridotta di 1,6 milioni di unità**, passando da 39,1 a 37,4 milioni.
- Con riferimento alla fascia d'età 15-34 anni, nel periodo 2013-2023 **il numero totale di giovani è passato da 12,9 a 12 milioni** (-927 mila unità).
- **Il numero totale di adulti (35-49 anni) è sceso invece di 2,6 milioni**, passando da 14,2 a 11,6 milioni nell'arco di un decennio.
- Allo stesso tempo **il numero di persone appartenenti alla classe d'età degli over 50 (50-64 anni) è aumentato di 1,9 milioni di unità**, da 11,8 a 13,7 milioni.

## Popolazione residente

2013 vs 2023, Italia

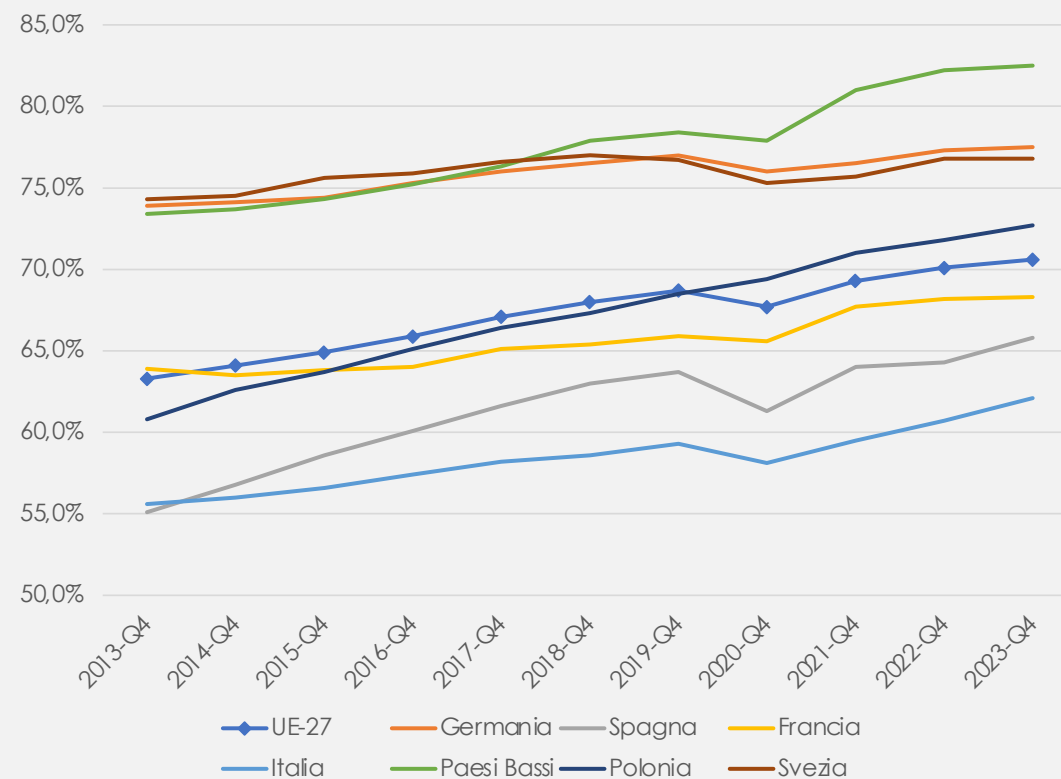


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Nell'ultimo decennio il **tasso di occupazione** della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è **aumentato in tutti i paesi dell'Unione Europea** (UE-27).
- Il **tasso di occupazione medio in Europa** ha registrato un **incremento di 7,4 punti percentuali**, passando dal 63,2% al 70,6%.
- Tra i Paesi che hanno registrato un **maggiore incremento del tasso di occupazione** figurano la **Polonia** (+12,7 p.p.), la **Spagna** (+10,8 p.p.) e i **Paesi Bassi** (+8,2 p.p.).
- In **Italia** il **tasso di occupazione è aumentato di 5,7 punti percentuali**, passando dal 56,4% al 62,1%.

## Tasso di occupazione

2013-2023, UE

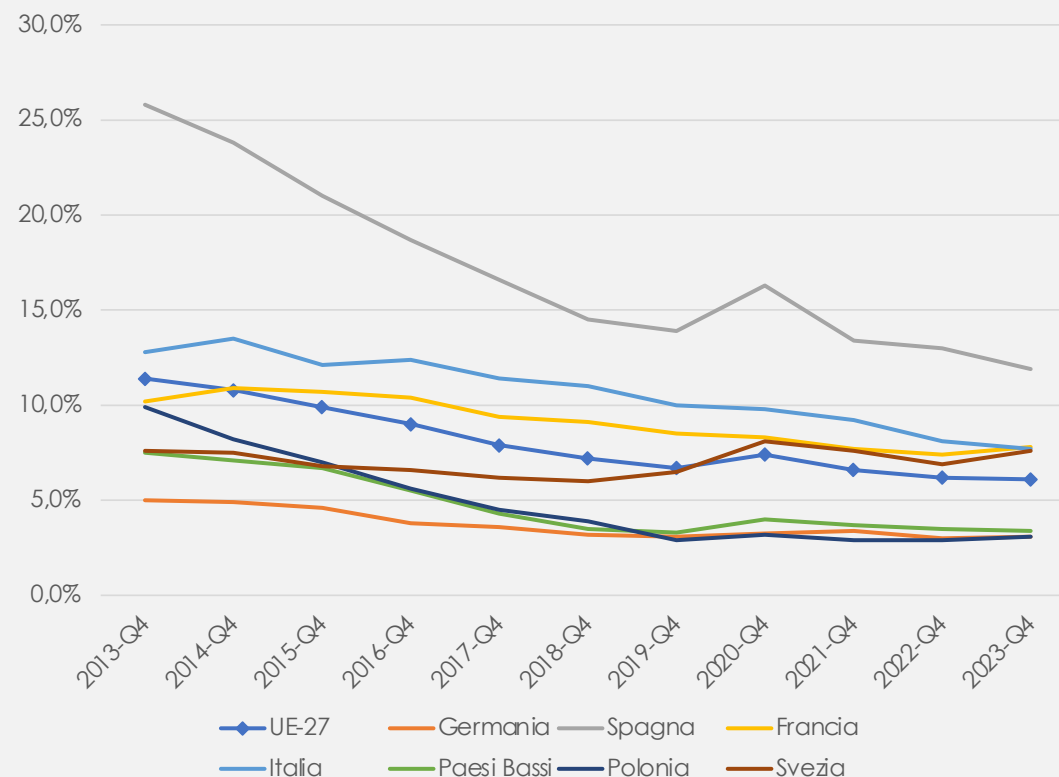


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Tra il 2013 e il 2023 il **tasso di disoccupazione** della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è **calato in quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea** (UE-27).
- **A livello europeo il tasso medio di disoccupazione** ha registrato **una diminuzione di 5,3 punti percentuali**, passando dall'11,4% al 6,1%.
- Tra i Paesi che hanno sperimentato **un calo più marcato del tasso di disoccupazione** figurano **la Spagna** (-13,9 p.p.) e **la Polonia** (-6,7 p.p.).
- **In Italia il tasso di disoccupazione è sceso di circa 5 punti percentuali**, passando dal 12,8% al 7,7%.

## Tasso di disoccupazione

2013-2023, UE

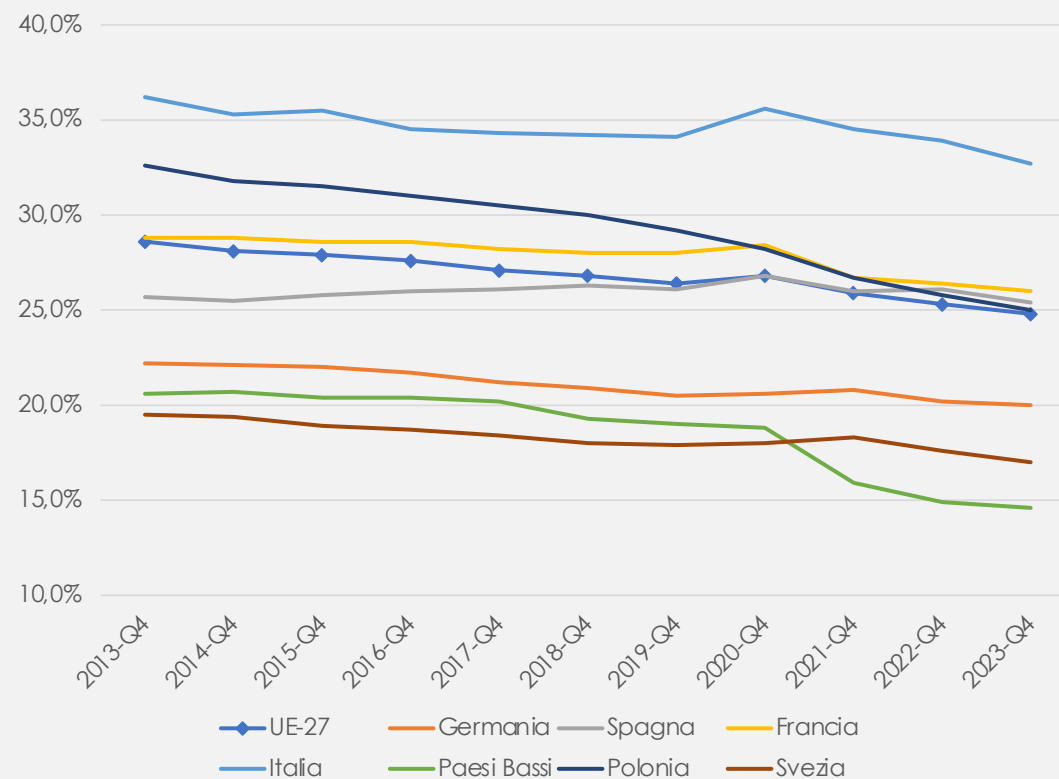


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Nel periodo 2013-2023 **il tasso di inattività** della popolazione in età da lavoro (15-64) **è diminuito in quasi tutti i paesi dell'Unione Europea (UE-27)**.
- **In Europa il tasso di inattività medio** è passato dal 28,6% al 24,8%, registrando **una riduzione di circa 4 punti percentuali**.
- Tra i Paesi che hanno registrato **una variazione maggiore del tasso di inattività** troviamo **la Polonia (-7,6 p.p.)** e **i Paesi Bassi (-6,0 p.p.)**.
- Nonostante **il calo di 3,5 punti percentuali** tra il 2013 e il 2023, **l'Italia resta uno dei Paesi con il più alto tasso di inattività in Europa (32,7% nel 2023, circa 8 punti percentuali sopra la media europea)**.

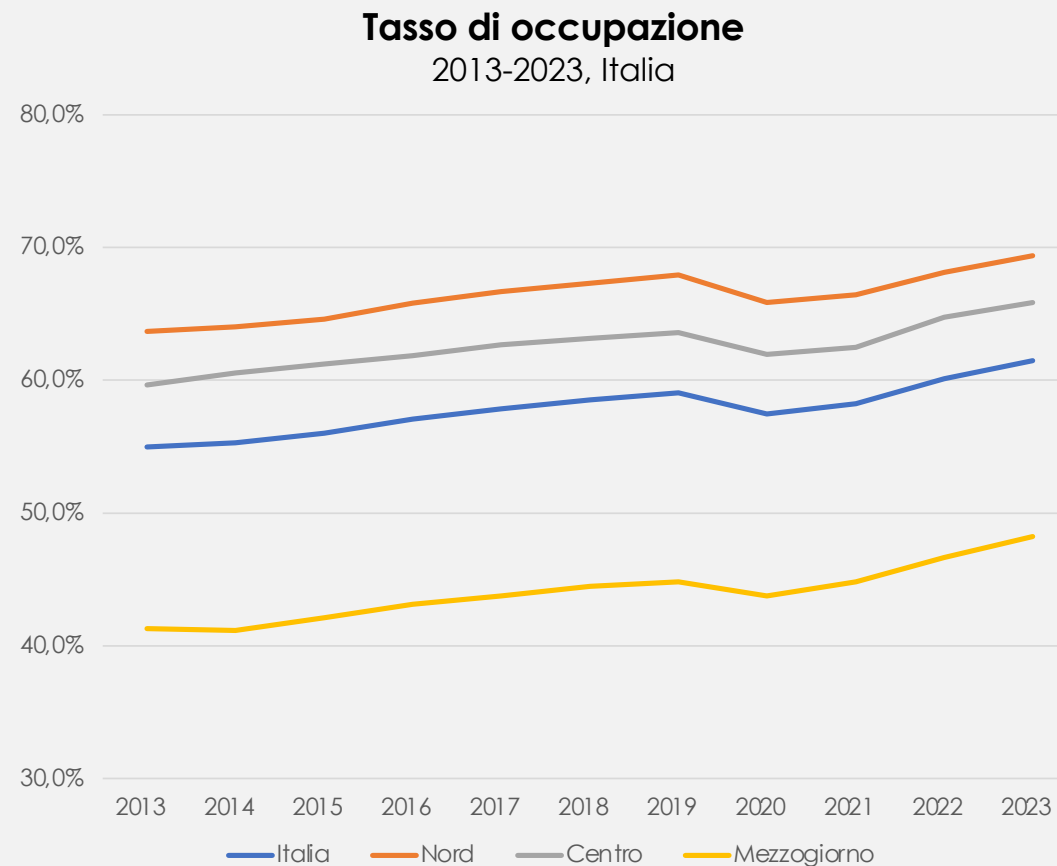
## Tasso di inattività

2013-2023, UE



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- In Italia, nel corso dell'ultimo decennio, **il tasso di occupazione** della popolazione in età da lavoro (15-64 anni) **è aumentato in tutte le aree geografiche** del Paese (nonostante il calo dovuto alla crisi pandemica).
- **Il tasso di occupazione riferito alle regioni del Nord Italia è aumentato di 5,7 punti percentuali**, passando dal 63,7% nel 2013 al 69,4% nel 2023.
- **Nelle zone del Centro Italia il tasso è aumentato di 6,2 punti**, dal 59,6% nel 2013 al 65,9% nel 2023.
- **Il Mezzogiorno ha registrato una variazione maggiore** del tasso di occupazione, **un aumento di circa 7 punti percentuali** nel periodo 2013-2023. Il tasso è infatti aumentato dal 41,3% al 48,2%.
- Con riferimento al 2023, **il Nord ha registrato il tasso di occupazione più elevato (69,4%)**, seguito dal Centro (65,9%) e dal Mezzogiorno (48,2%).

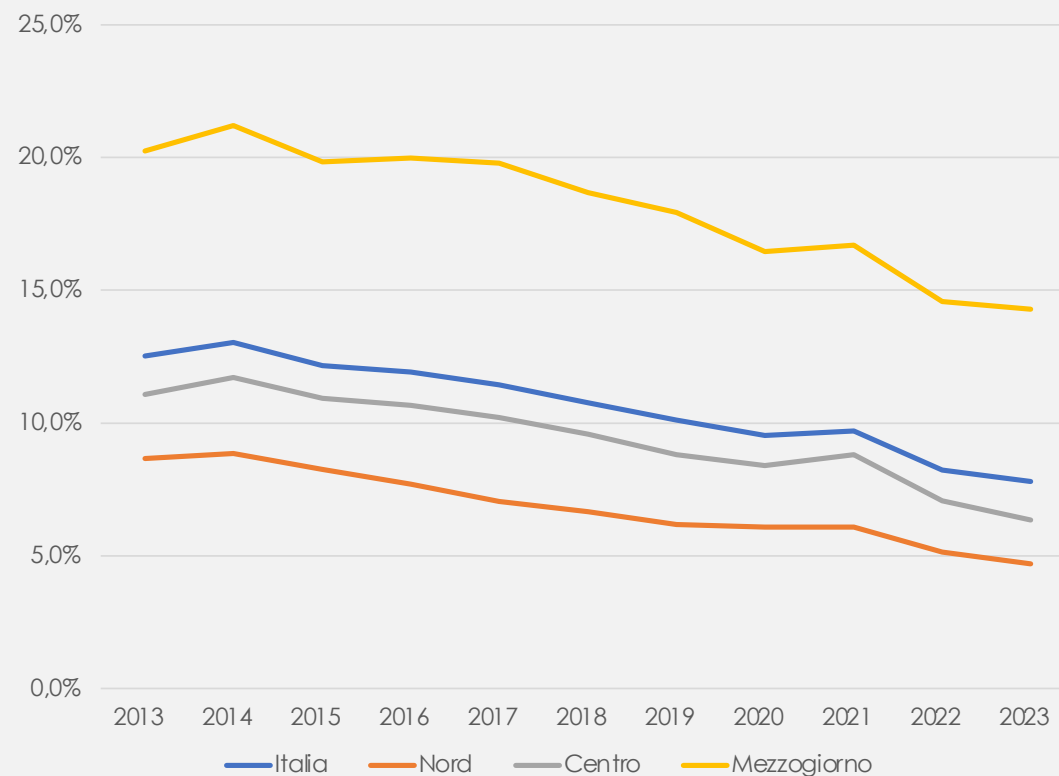


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Tra il 2013 e il 2023, **il tasso di disoccupazione** della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è **diminuito in tutte le aree d'Italia**.
- **Il tasso di disoccupazione riferito al Nord e al Centro Italia è sceso rispettivamente di 4 e 4,7 punti percentuali** (dall'8,7% al 4,7% per il Nord e dall'11,1% al 6,3% per il Centro).
- Nonostante rimanga **l'area geografica con il tasso di disoccupazione più elevato** (14,3% nel 2023), **il Mezzogiorno è la regione che ha registrato il calo più significativo** dell'indice nel periodo di riferimento (circa 6 punti percentuali, dal 20,2% al 14,3%).

### Tasso di disoccupazione

2013-2023, Italia



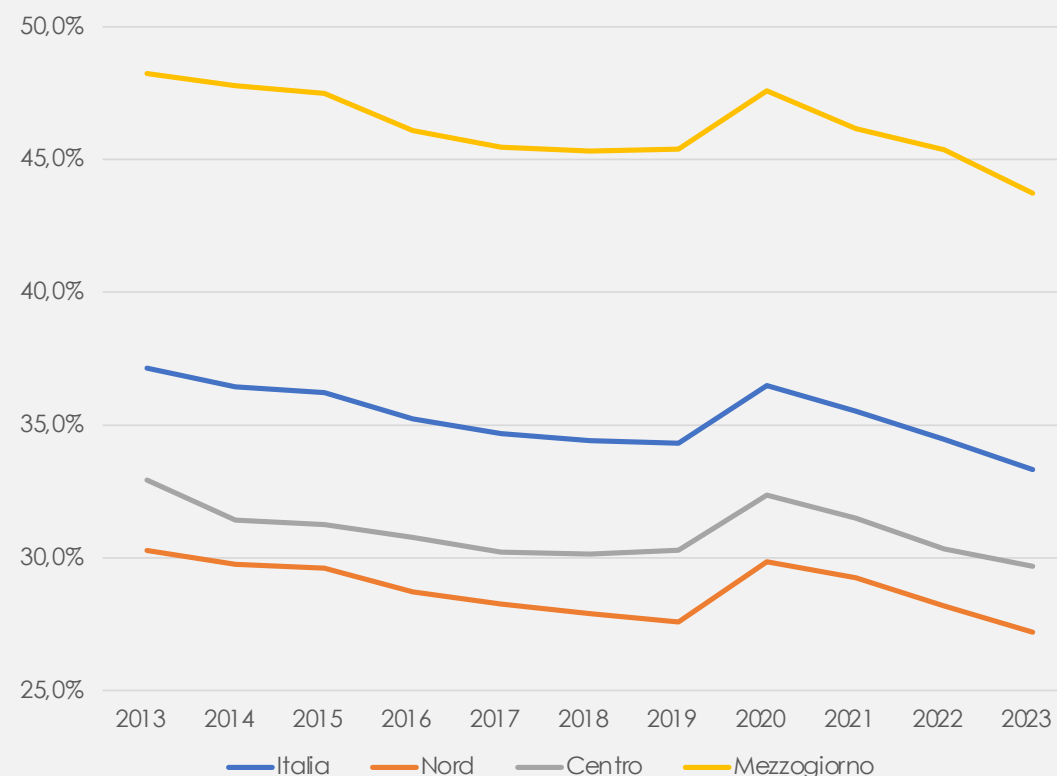
Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat



- Nel periodo 2013-2023 il **tasso di inattività della popolazione in età da lavoro (15-64 anni) è diminuito in tutte le aree geografiche italiane.**
- **Il tasso di inattività riferito al Nord Italia è sceso di 4 punti percentuali**, passando dall'8,7% nel 2013 al 4,7% nel 2023.
- **Il Centro Italia ha registrato invece una riduzione dell'indice di quasi 5 punti percentuali**, dall'11,1% nel 2013 al 6,3% nel 2023.
- **Il tasso di inattività riferito alle regioni del Mezzogiorno ha subito un calo di 6 punti percentuali**, passando dal 20,2% nel 2013 al 14,3% nel 2023. Nonostante questa riduzione, **il valore è rimasto costantemente e nettamente superiore rispetto ai tassi di inattività del Nord e del Centro** per l'intero periodo analizzato.

## Tasso di inattività

2013-2023, Italia

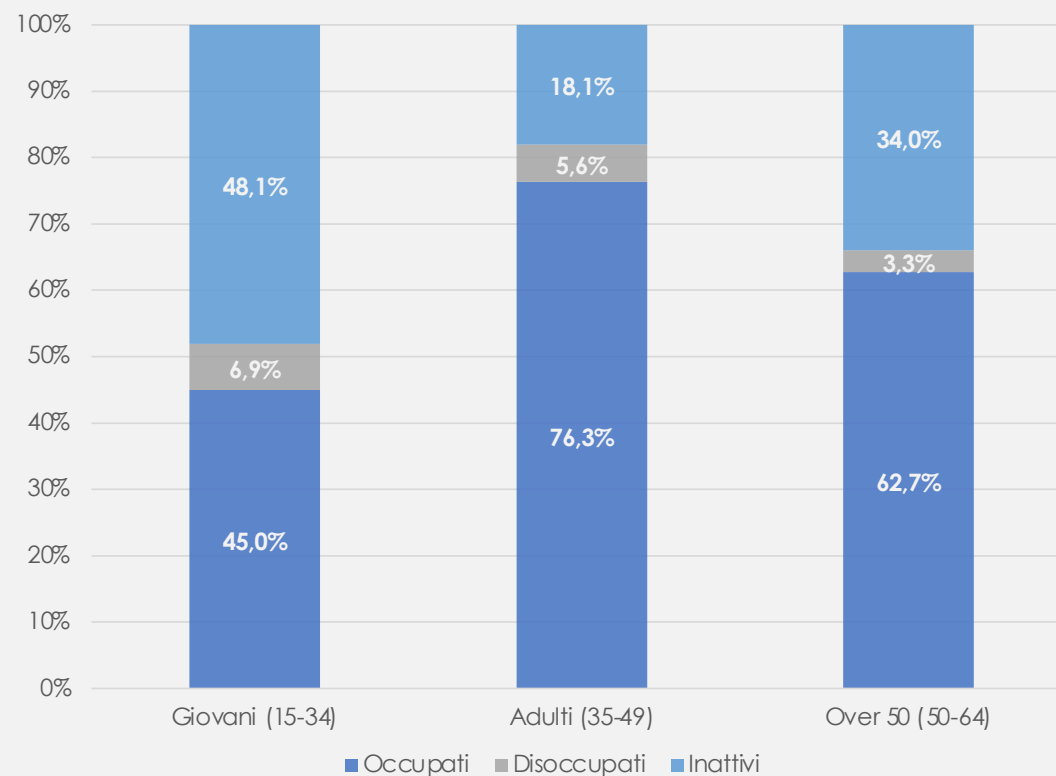


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Nel 2023 la fascia dei **giovani** tra i 15 e i 34 anni registra circa **5,3 milioni di occupati** (45,0%), mentre **829 mila sono alla ricerca di un'occupazione** (6,9%) e **5,7 milioni** rientrano nella categoria degli **inattivi** (48,1%).
- Nello stesso anno tra gli **adulti** di età compresa tra i 35 e i 49 anni **8,7 milioni risultano impiegati in un'attività lavorativa** (76,3%), **647 mila** sono attualmente **disoccupati** (5,6%) e circa **2 milioni non sono occupati né cercano attivamente un lavoro** (18,1%).
- Sempre nel 2023 nella fascia degli **over 50** circa **8,7 milioni** sono **occupati** (62,7%), **455 mila** rientrano tra i **disoccupati** (3,3%) e quasi **4,7 milioni** sono considerati **inattivi** (34,0%).

## Condizione professionale

2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Per il gruppo demografico dei **giovani** (15-34 anni) **il tasso di occupazione è aumentato di 5,4 punti percentuali negli ultimi dieci anni.** In termini assoluti, il numero totale di giovani occupati è passato **da 5,1 a 5,3 milioni.**
- Con riferimento al gruppo degli **adulti** (35-49 anni) **il tasso di occupazione è cresciuto di 4,7 punti percentuali.** Tuttavia, in termini assoluti, il numero totale di adulti occupati è diminuito **da 10,1 a 8,7 milioni.**
- Il gruppo degli **over 50** (50-64 anni) ha registrato **l'incremento maggiore rispetto al tasso di occupazione, di 11,6 punti percentuali** (dal 51,8% al 63,4%). Il numero totale di over 50 impiegati in un'attività lavorativa è aumentato **da 6,1 a 8,6 milioni.**
- Lo scenario riflette la **transizione demografica** in corso, con un progressivo invecchiamento della popolazione attiva e **un conseguente aumento dell'occupazione nelle classi d'età più avanzate.**

**Tasso di occupazione**  
2013 vs 2023, Italia

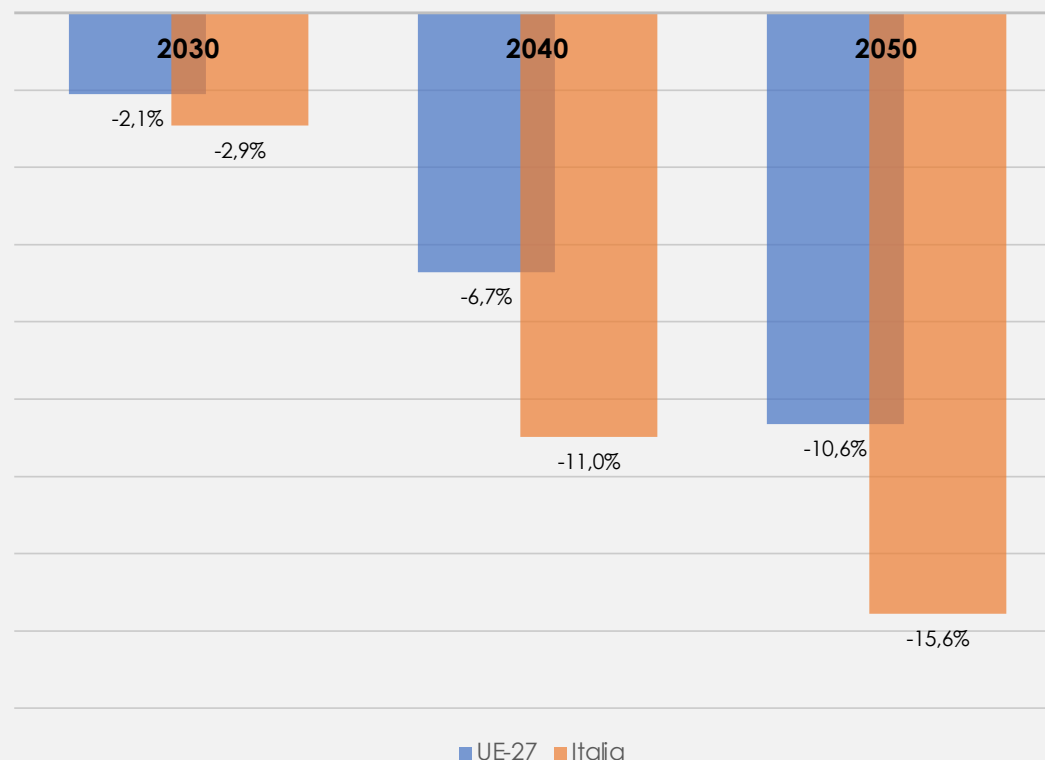


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

### Cosa accadrebbe se il tasso di occupazione in Europa e in Italia rimanesse costante nel tempo?

- Secondo le stime, entro il **2030** il numero di occupati subirebbe **un calo del 2,1% in Europa** e una **riduzione** leggermente più accentuata, **pari al 2,9%, in Italia**.
- Estendendo lo sguardo al **2040**, le proiezioni indicano **una riduzione più consistente del 6,7% degli occupati a livello europeo**, mentre **in Italia il calo** raggiungerebbe l'**11,0%**.
- Le previsioni per il **2050** delineano un quadro di **ulteriore contrazione occupazionale: del 10,6% in Europa e del 15,6% in Italia**, segnalando così un trend decrescente più marcato in Italia rispetto alla media europea.

**Variazione % occupati (15-64) rispetto al 2023**  
UE-27 vs Italia



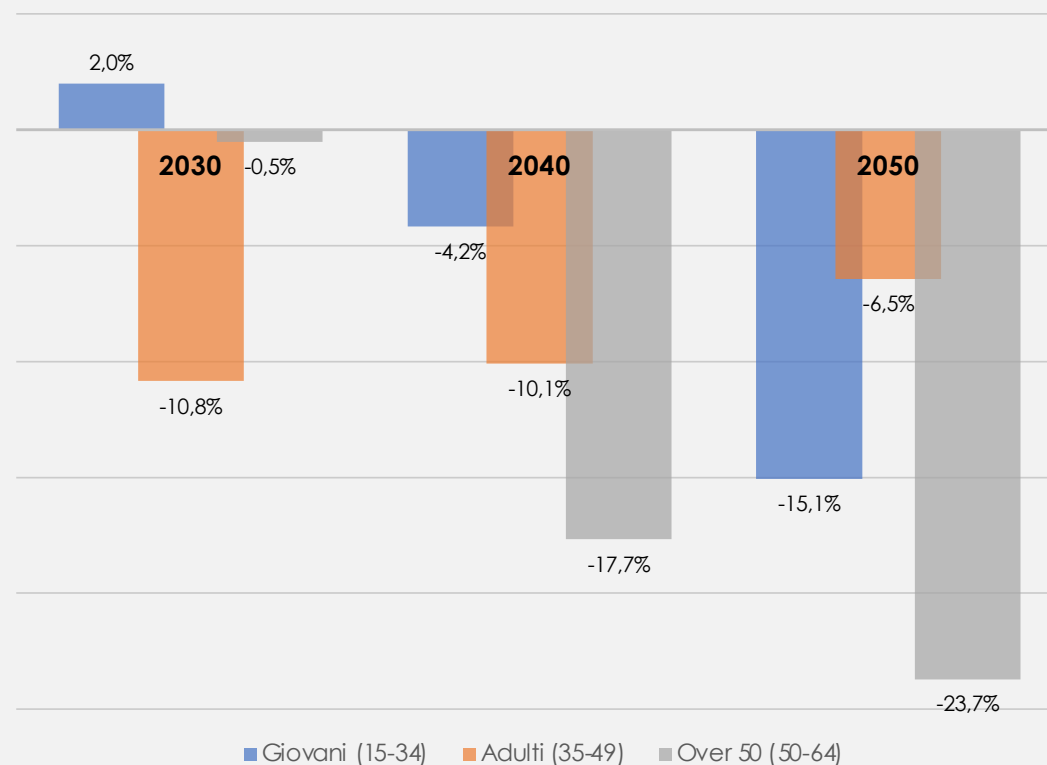
Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

### Cosa accadrebbe se il tasso di occupazione in Italia rimanesse costante nel tempo?

- Nelle proiezioni per il **2030**, si delinea **un aumento del 2,0% degli occupati giovani** (15-34 anni), mentre si prevede **una contrazione dell'occupazione del 10,8% per la fascia adulta** (35-49 anni) e **una lieve diminuzione dello 0,5% per gli over 50** (50-64 anni).
- Con riferimento al **2040**, le stime indicano **un calo del 4,2% per i giovani occupati**, **un decremento del 10,1% per gli adulti** e **una più marcata riduzione del 17,7% per la fascia over 50**.
- Per il **2050** le previsioni delineano **un quadro di diminuzione occupazionale trasversale per tutte le fasce d'età**: del 15,1% per i giovani, del 6,5% per gli adulti e del 23,7% per gli over 50.

### Variatione % occupati rispetto al 2023

Italia

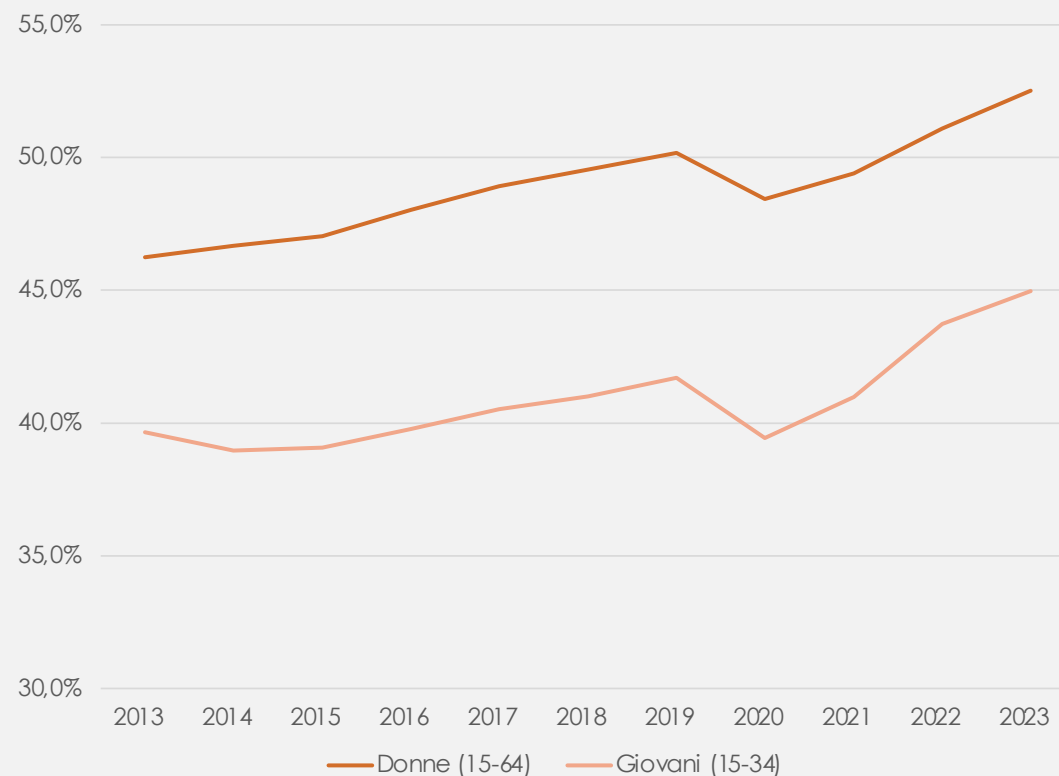


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Un dato incoraggiante riguarda **l'incremento sostenuto dell'occupazione femminile** (15-64 anni) nel periodo 2013-2023 (ad eccezione del calo durante il periodo di crisi pandemica), con **il relativo tasso che è aumentato di circa 7 punti percentuali**, passando dal 46,2% al 52,5%.
- **Un'evoluzione positiva** si riscontra **anche per i giovani** con un'età compresa tra 15 e 34 anni, **il cui tasso di occupazione è cresciuto di circa 5 punti percentuali**, dal 39,6% al 45,0% tra il 2013 e il 2023 (nonostante la riduzione dell'indice causata dalla pandemia).
- Questi dati segnalano **una maggiore inclusione delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro italiano**, entrambi **gruppi demografici storicamente svantaggiati**.

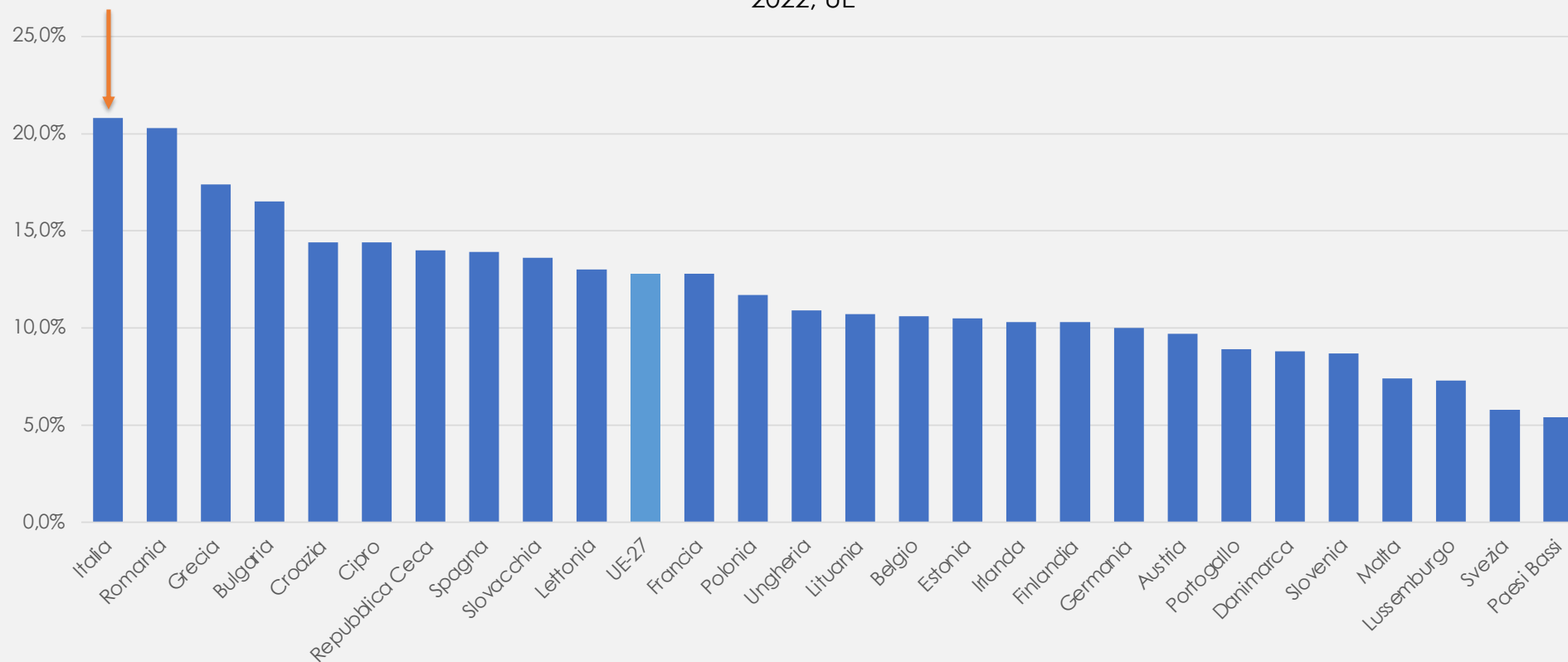
### Tasso di occupazione femminile e giovanile

2013-2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

**Incidenza NEET**  
2022, UE

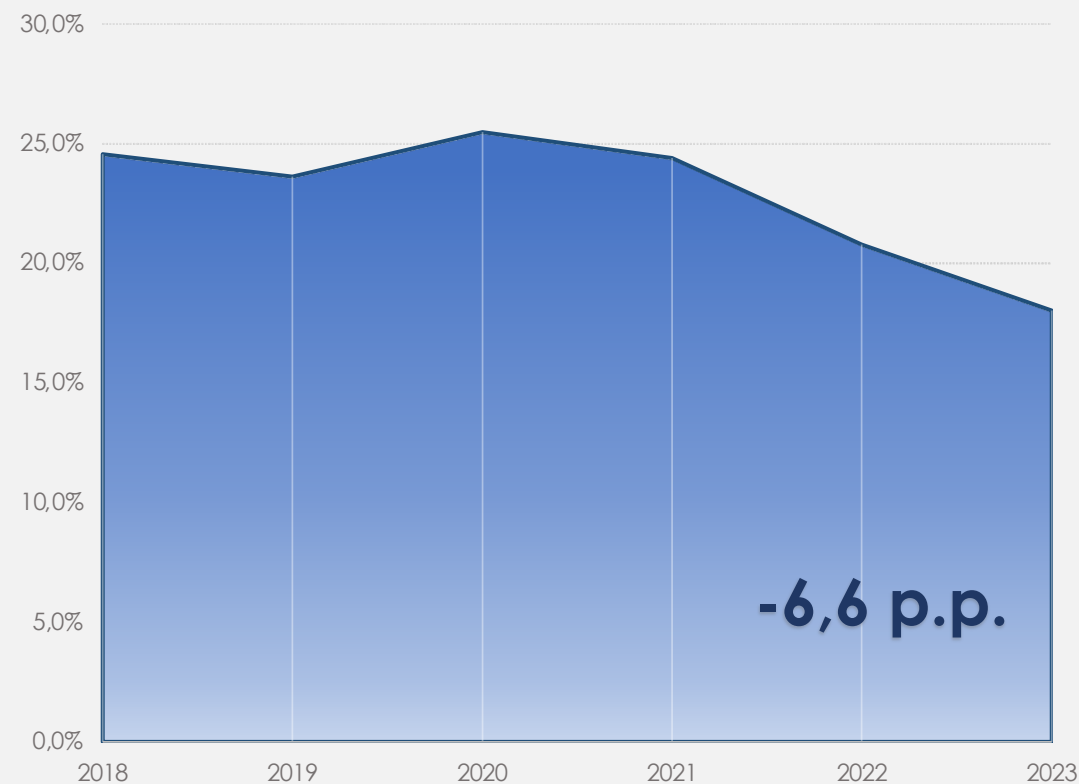


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Nonostante **l'Italia** rimanga il paese europeo con **l'incidenza più elevata di giovani NEET** (15-34 anni), tra il 2018 e il 2023 **il numero di NEET si è ridotto in modo significativo da 3 a 2,1 milioni** (- 859 mila unità).
- Coerentemente, nel periodo 2018-2023 **il tasso NEET** riferito all'Italia ha registrato **una riduzione di circa 7 punti percentuali**, dal 24,6% al 18,0%.

**Incidenza NEET**

2018-2023, Italia



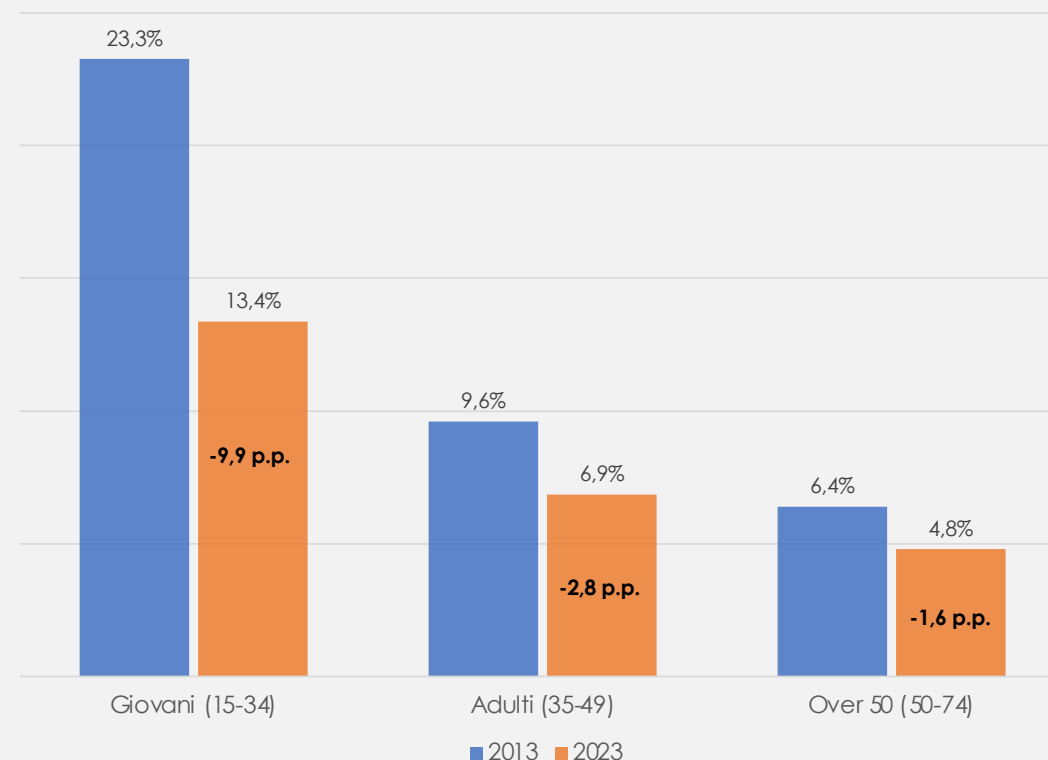
Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat



- Il gruppo demografico dei **giovani** (15-34 anni) ha registrato **il calo maggiore nel relativo tasso di disoccupazione** nel periodo 2013-2023, di **circa 10 punti percentuali** (dal 23,3% al 13,4%). In termini assoluti, il numero di giovani disoccupati è sceso **da 1,5 milioni a 829 mila**.
- Per il gruppo demografico degli **adulti** (35-49 anni) **il tasso di disoccupazione è diminuito di 2,8 punti percentuali**, passando dal 9,6% al 6,9%. Il numero totale di adulti in cerca di lavoro è passato **da 1 milione a 647 mila**.
- Con riferimento al gruppo degli **over 50** (50-74 anni) **il tasso di disoccupazione si è ridotto di 1,6 punti**, passando dal 6,4% al 4,8%. In termini assoluti, il numero di disoccupati over 50 è però aumentato **da 437 mila a 455 mila**.

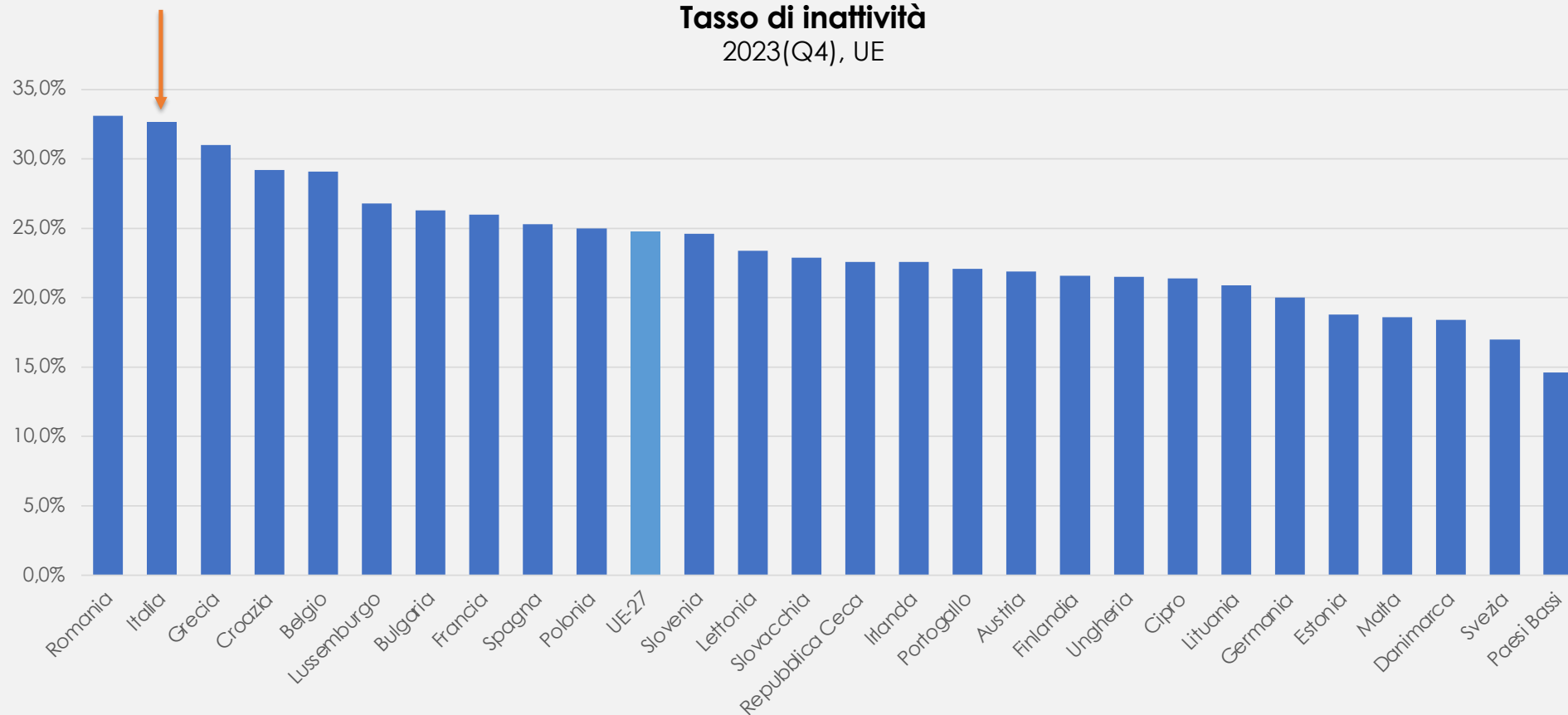
## Tasso di disoccupazione

2013 vs 2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

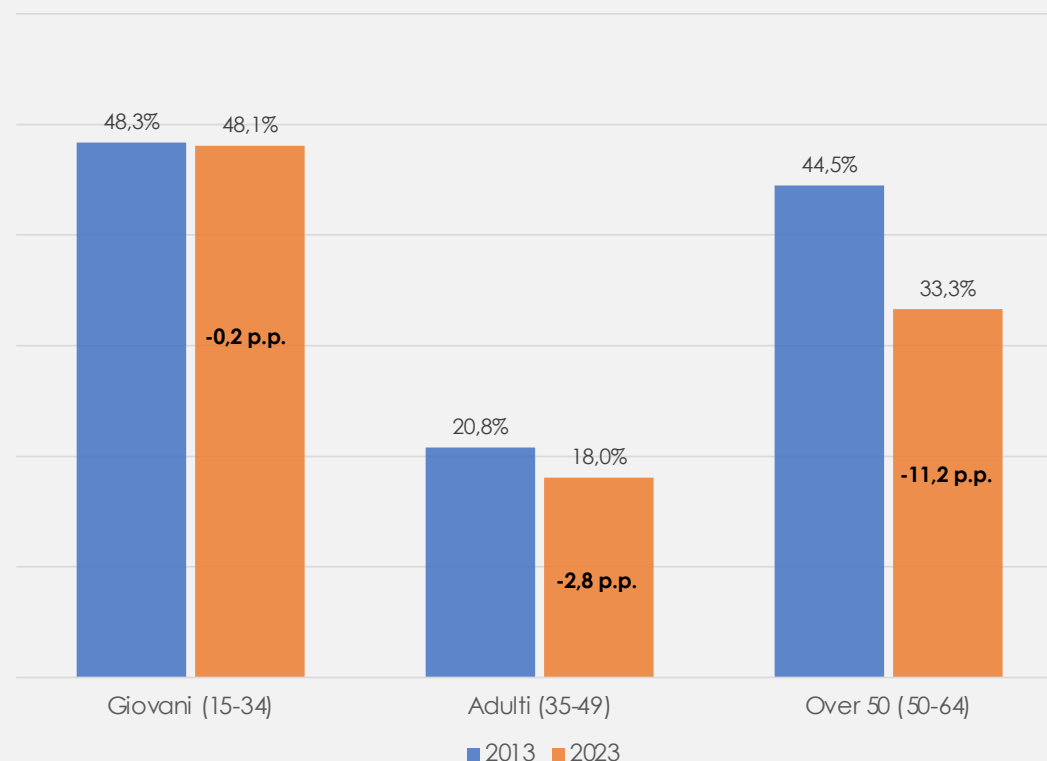
**Tasso di inattività**  
2023(Q4), UE



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- **Il tasso di inattività** riferito al gruppo dei più **giovani** (15-34 anni) **è rimasto più o meno costante** nel periodo 2013-2023 (-0,2 p.p.). In termini assoluti, il numero totale di giovani inattivi è passato **da 6,2 a 5,7 milioni**.
- Per il gruppo demografico degli **adulti** (35-49 anni) **il tasso di inattività è diminuito di 2,8 punti percentuali**, passando dal 20,8% al 18,0%. Il numero assoluto di adulti inattivi è calato **da 2,9 a 2 milioni**.
- **Il tasso di inattività** associato al gruppo degli **over 50** (50-74 anni) ha registrato **un calo significativo di 11,2 punti percentuali**, dal 44,5% al 33,3%. In termini assoluti, il numero di over 50 inattivi è sceso **da 5,2 a 4,5 milioni**.
- Anche in questo caso lo scenario riflette le dinamiche di **una popolazione lavorativa che invecchia**, con **una conseguente riduzione del tasso di inattività nella fascia d'età più avanzata**.

**Tasso di inattività**  
2013 vs 2023, Italia

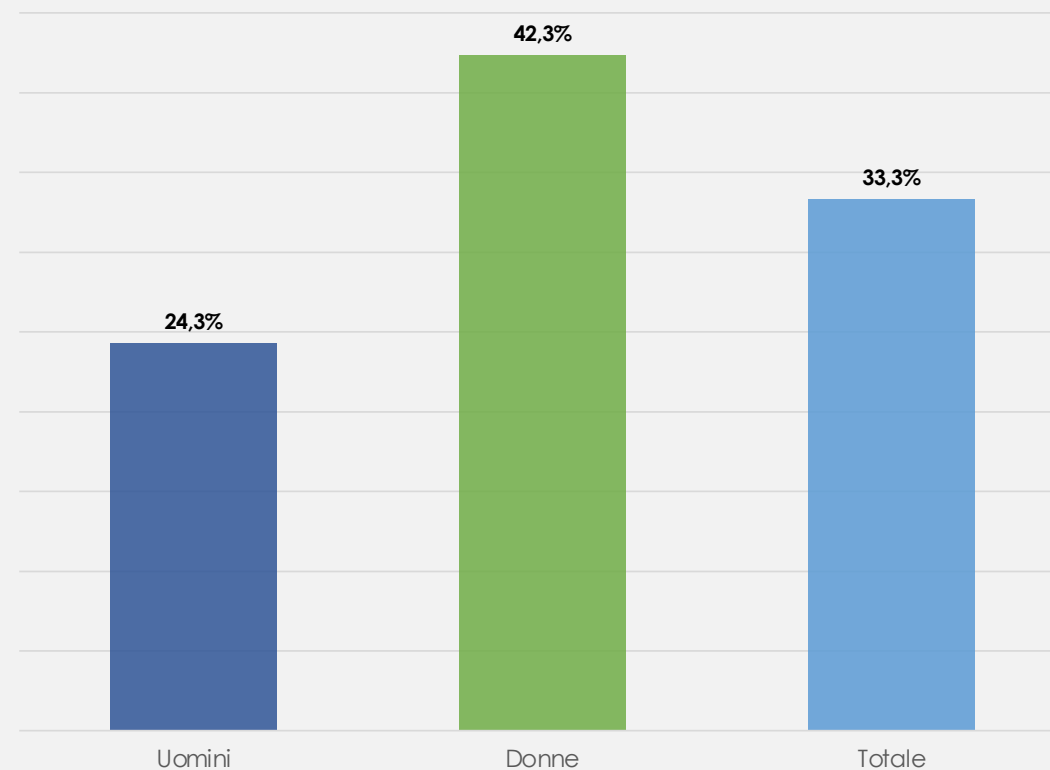


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- **L'elevato tasso di inattività** è determinato soprattutto dalla **mancata partecipazione delle donne** al mercato del lavoro.
- **La differenza** tra il tasso di inattività femminile e il tasso di inattività maschile **è pari a 18 punti percentuali**.
- Rispetto agli altri paesi europei, **l'Italia** registra **uno dei più ampi divari di genere nel tasso di inattività** lavorativa (solo la Romania registra un divario maggiore).

## Tasso di inattività

2023, Italia



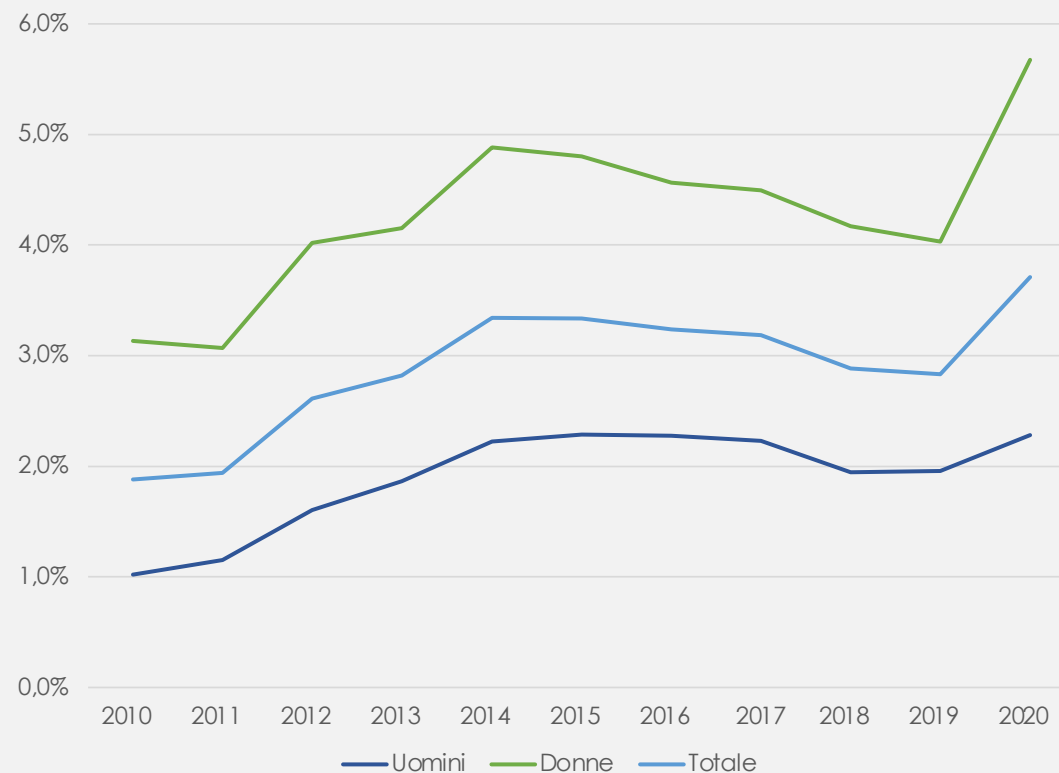
Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- I dati Istat più recenti sul fenomeno della sottoccupazione indicano che tra il 2010 e il 2020 **la quota di sottoccupati (15-74 anni) è aumentata di 1,3 punti percentuali per i lavoratori e di 2,5 punti per le lavoratrici** (e nel complesso di 1,8 punti per tutti i lavoratori).
- **La crisi pandemica ha indubbiamente influito sull'incidenza dei sottoccupati**, con un impennata del tasso di sottoccupazione di circa 1 punto percentuale tra il 2019 e il 2020 (per le donne l'aumento è stato ancora più marcato, di 1,6 punti).
- Le differenze di genere si osservano anche in questo caso: **il tasso di sottoccupazione è più elevato per le donne** in misura costante per tutto il periodo di tempo analizzato.

→ Per quota di **sottoccupati** si intende quel segmento di **lavoratori già occupati e interessati a lavorare più ore**. Questo comparto della forza lavoro è **espressione di occupazione potenziale** pronto a rispondere a un eventuale aumento della domanda di lavoro.

## Tasso di sottoccupazione

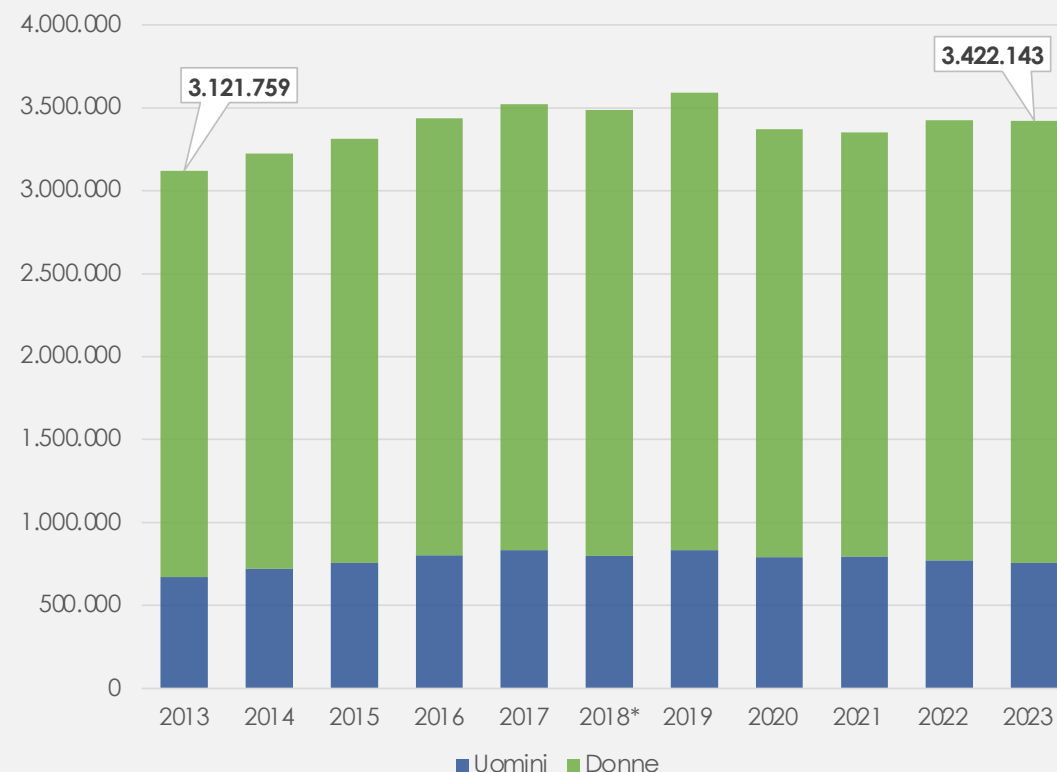
2010-2020, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Nel periodo 2013-2023 il **numero di occupati a tempo parziale (15-64 anni) è aumentato in misura contenuta**, passando da 3,1 milioni a 3,4 milioni.
- I dati mostrano con chiarezza che **la forma contrattuale del part-time è maggiormente applicata alle donne**: nel 2023 sono circa 2,6 milioni le donne occupate a tempo parziale contro i 755 mila uomini.
- Nel periodo di riferimento **l'incremento nel numero di occupati part-time è maggiore per le donne** (+215 mila) che per gli uomini (+85 mila).

**Occupati part-time**  
2013-2023



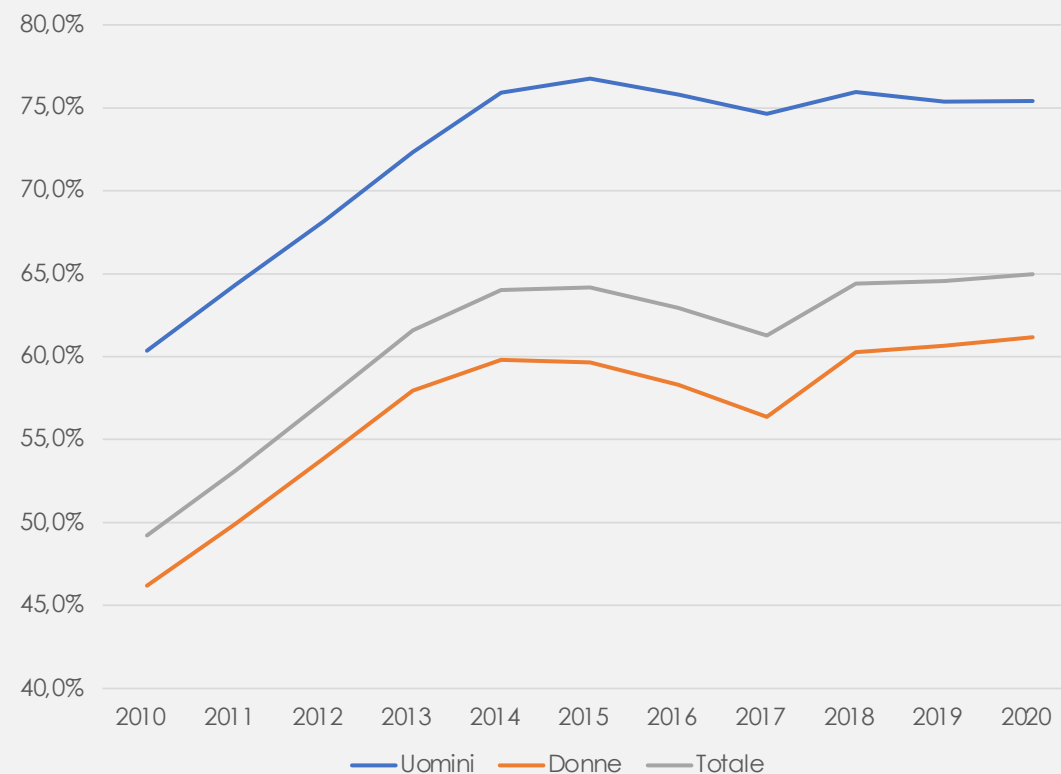
Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

\*Dal 2018 i dati seguono un nuovo regolamento di rilevazione secondo le disposizioni Istat

- Tra i lavoratori e le lavoratrici occupati a tempo parziale (15-74 anni) **il tasso di part-time involontario è cresciuto in maniera costante** tra il 2010 e il 2020.
- Si segnala che **il tasso di part-time involontario è nettamente superiore per gli uomini**, una differenza costante (in tutto il periodo di riferimento) di circa 14 punti percentuali rispetto al gruppo demografico delle donne.
- **La variazione più significativa si è concentrata tra il 2010 e il 2014**, di circa 15,5 punti percentuali per gli uomini e 13,6 punti per le donne.

## Tasso di part-time involontario

2010-2020, Italia

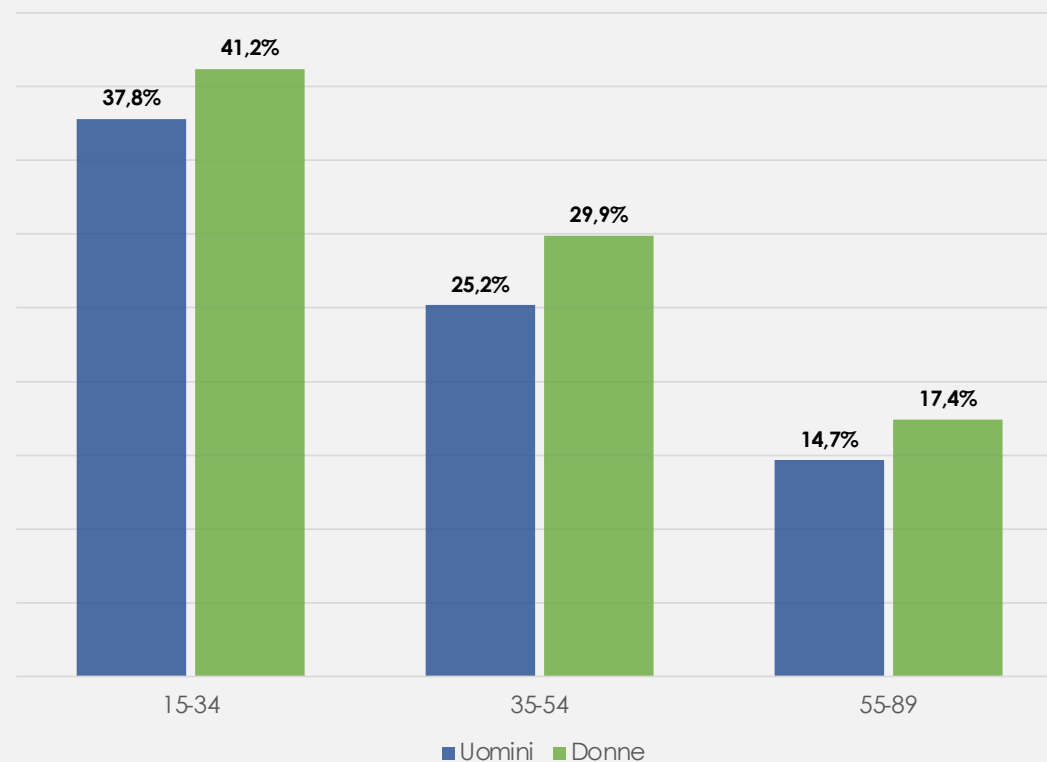


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Con riferimento al 2023 l'**incidenza di occupati sovraistruiti**, cioè quella parte di occupati con un livello di istruzione più qualificato rispetto al lavoro svolto nel mercato, **è risultata pari al 27,1%**
- **Tra gli occupati sovraistruiti spiccano i giovani con un'età compresa tra i 15-34** (circa il 39% degli occupati), mentre le percentuali più basse sono associate alla classe d'età 55-89 anni
- Le differenze di genere sono ben visibili: **le donne sono tendenzialmente più sovraistruite rispetto agli uomini** in tutte le classi d'età

## Incidenza occupati sovraistruiti

2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat (BES 2023)



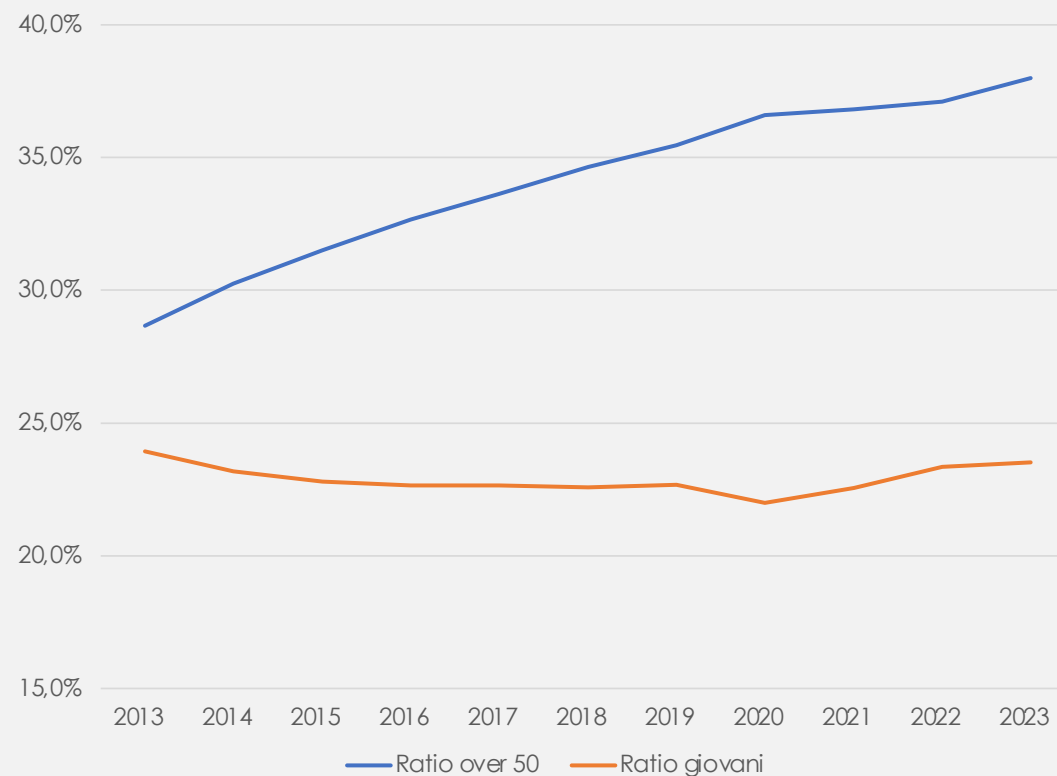
- Tra il 2013 e il 2023 il **dependency ratio associato agli over 50 è aumentato in modo costante**, segnalando un progressivo invecchiamento della forza lavoro in Italia (+9,3 punti percentuali).
- Riguardo ai giovani, il relativo **dependency ratio è rimasto** più o meno **stabile** e inferiore a quello degli over 50 per tutto il periodo analizzato.
- Il divario crescente tra i due ratio evidenzia come la composizione della forza lavoro italiana stia subendo **un graduale spostamento verso le fasce di età più avanzate** a scapito di quelle più giovani.

→ Il **dependency ratio relativo agli over 50** è definito come il numero di occupati con un'età compresa tra i 50 e i 64 anni ogni 100 persone in età lavorativa (15-64 anni)

→ Il **dependency ratio relativo ai giovani** è definito come il numero di occupati con un'età compresa tra i 15 e i 34 anni ogni 100 persone in età lavorativa (15-64 anni)

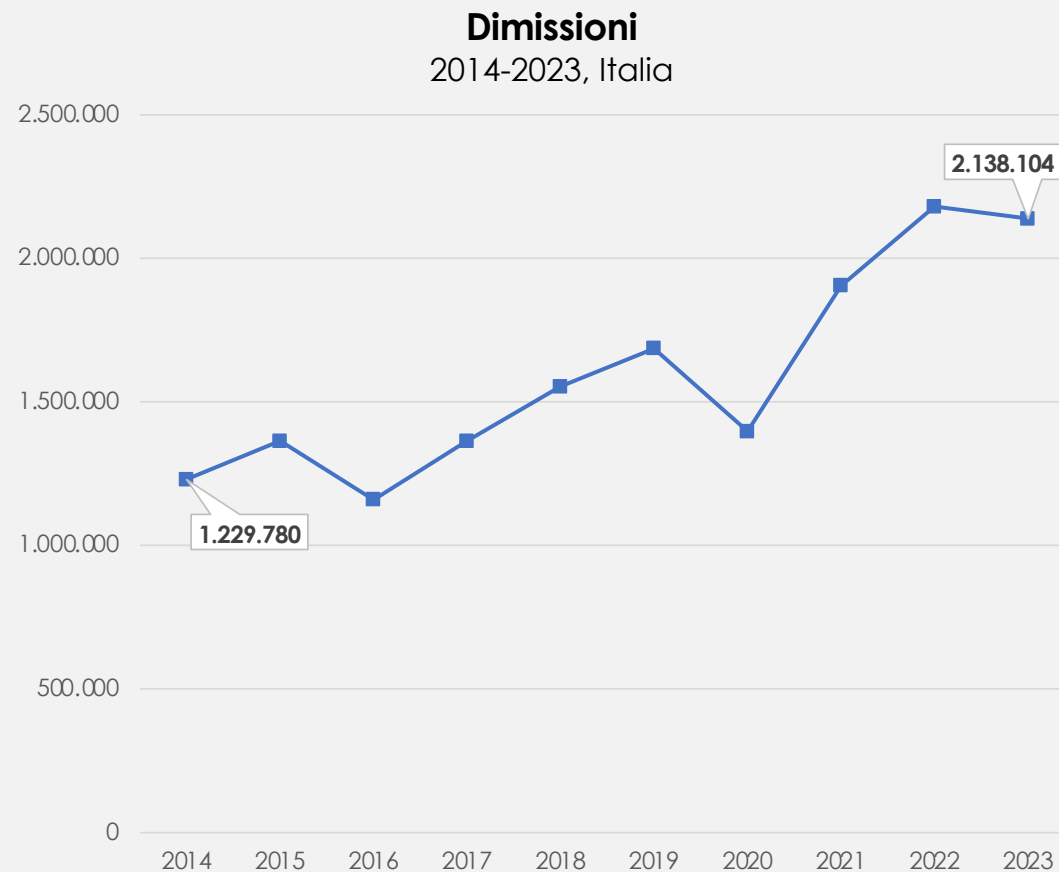
### Dependency ratio

2013-2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Tra il 2014 e il 2023 il **numero di cessazioni di rapporti di lavoro per dimissioni è cresciuto di quasi il 74%**, passando da circa 1,2 a 2,1 milioni.
- In particolare, **la variazione più significativa si è concentrata tra il 2020 e il 2022**: il numero di dimissioni è infatti aumentato del 56%.
- Rispetto al numero totale di cessazioni, **nel 2014 il numero totale di dimissioni rappresentavano il 22,5% mentre nel 2023 circa il 28%**.

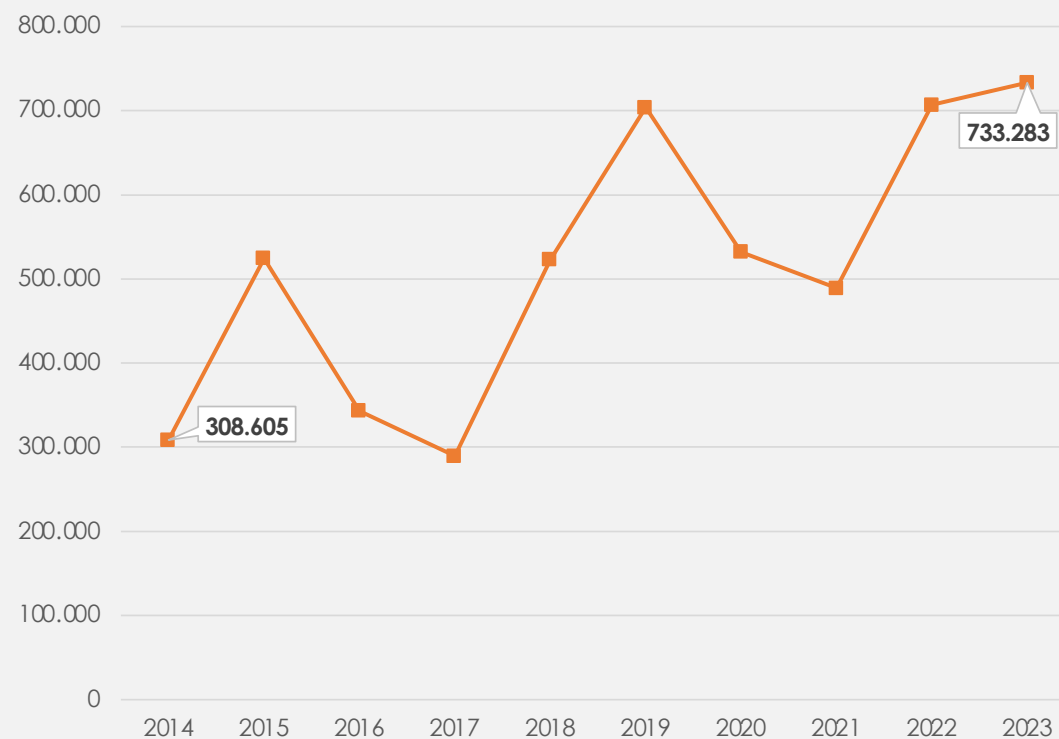


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Inps

- Tra il 2014 e il 2023 **il numero di trasformazioni di rapporti a termine in contratti a tempo indeterminato è aumentato** in maniera discontinua, **con alcuni picchi** intorno al 2015, 2019 e 2022.
- In particolare, nel periodo 2014-2023, **il numero di variazioni contrattuali è aumentato di circa 424 mila unità**, da 308 mila nel 2014 a 733 mila nel 2023.
- **La crescita più significativa**, interrotta dalla crisi pandemica, **si è concentrata tra il 2017 e il 2019**: una variazione positiva di 414 mila unità (da 289 a 703 mila).

## Trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine

2014-2023, Italia

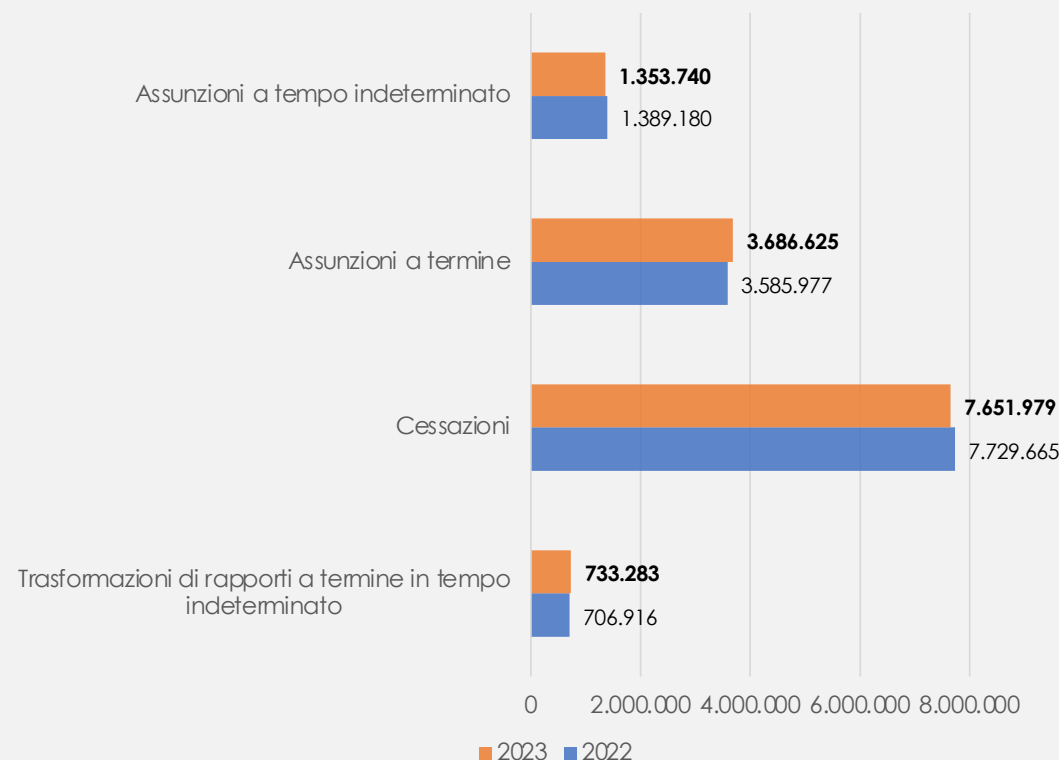


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Nel corso del 2023 in Italia le **assunzioni a tempo indeterminato** sono state circa **1,3 milioni** (-35 mila rispetto al 2022) mentre quelle **a termine** circa **3,6 milioni** (+100 mila rispetto al 2022).
- Riguardo al numero di **cessazioni**, nel 2023 i rapporti di lavoro interrotti o terminati sono stati circa **7,6 milioni** (-77 mila rispetto al 2022).
- Infine, sempre con riferimento al 2023, sono circa **733 mila** i **rapporti a termine trasformati in tempo indeterminato** (+26 mila rispetto al 2022).

## Rapporti di lavoro

2023 vs 2022, Italia

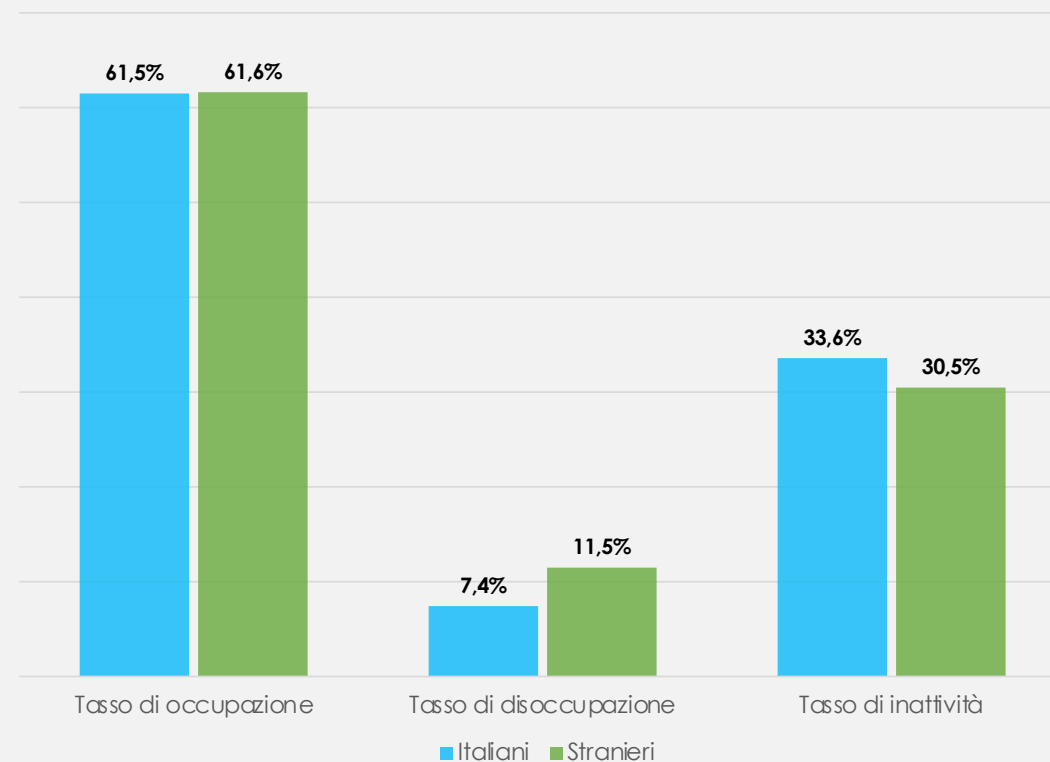


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Inps

## Occupazione, disoccupazione e inattività

2023, Italia

- Nel 2023 il **tasso di occupazione della popolazione straniera** in età lavorativa (15-64 anni) è risultato **pari al 61,6%**, pareggiando il tasso di occupazione riferito alla popolazione italiana.
- Riguardo al tasso di disoccupazione, **i lavoratori stranieri** si caratterizzano per **un indice di disoccupazione leggermente superiore** (11,5%) rispetto a quello riferito ai lavoratori italiani (7,4%).
- **Il tasso di inattività associato agli italiani** (33,6%) supera di circa 3 punti percentuali l'indice riferito alla popolazione straniera (30,5%).

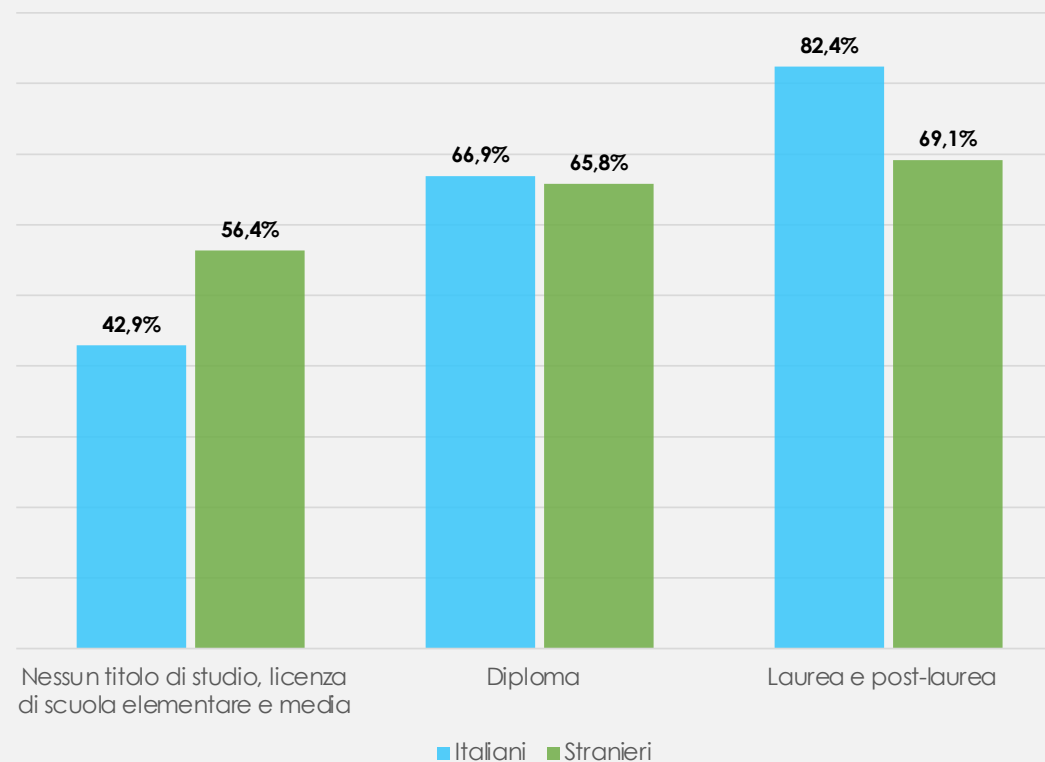


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Tra i **lavoratori che non possiedono alcun titolo di studio** o che hanno una formazione secondaria inferiore il **tasso di occupazione dei lavoratori stranieri (56,4%) è maggiore** rispetto al tasso riferito alla popolazione lavorativa italiana (42,9%).
- Con l'**aumentare del livello di istruzione il divario occupazionale cresce tra i lavoratori italiani e quelli stranieri**, raggiungendo il 13,3% tra i lavoratori con un diploma di laurea o post-laurea.
- Ciò suggerisce che in Italia i **lavoratori stranieri tendono ad essere maggiormente impiegati in occupazioni che richiedono livelli di istruzione più bassi** e presumibilmente retribuzioni inferiori rispetto ai lavoratori italiani.

## Tasso di occupazione

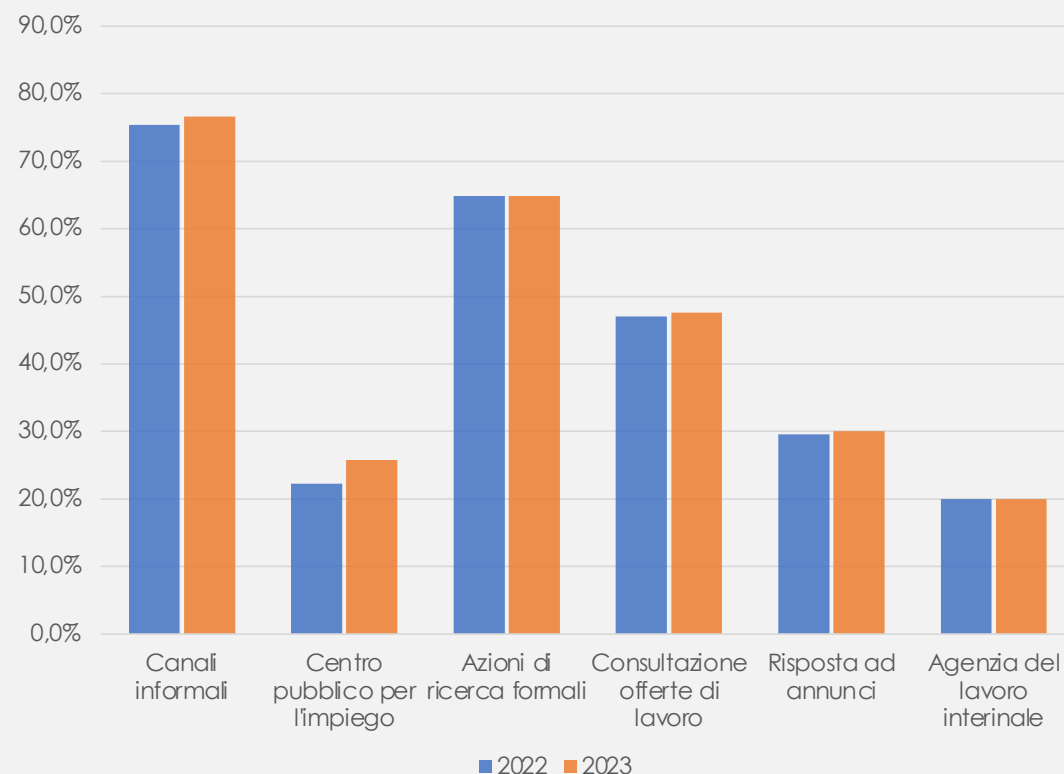
2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Nel 2023 **la ricerca di lavoro attraverso canali informali** (parenti, amici e conoscenti) si è confermata **la pratica più diffusa** per ottenere un posto di lavoro, con un'incidenza pari al 76,6% (+1,2 p.p. rispetto al 2022).
- Nello stesso anno si è registrato **un mercato incremento** di coloro che si sono rivolti ai **centri pubblici per l'impiego**, con un'incidenza del 25,8% (+3,5 p.p. rispetto al 2022).
- **L'invio di domande e curriculum alle aziende** rimane **una delle attività di ricerca più comuni**, con una quota invariata al 64,9%.
- Nella ricerca di occupazione **il 47,6% dei disoccupati ha consultato offerte di lavoro pubblicate** (+0,6 p.p. rispetto al 2022), **il 30,0% ha risposto ad annunci di lavoro** (+0,4 p.p. rispetto al 2022) e **una quota invariata del 20,0% si è rivolta ad agenzie interinali**.

**Ricerca occupazione**  
2023 vs 2022, Italia

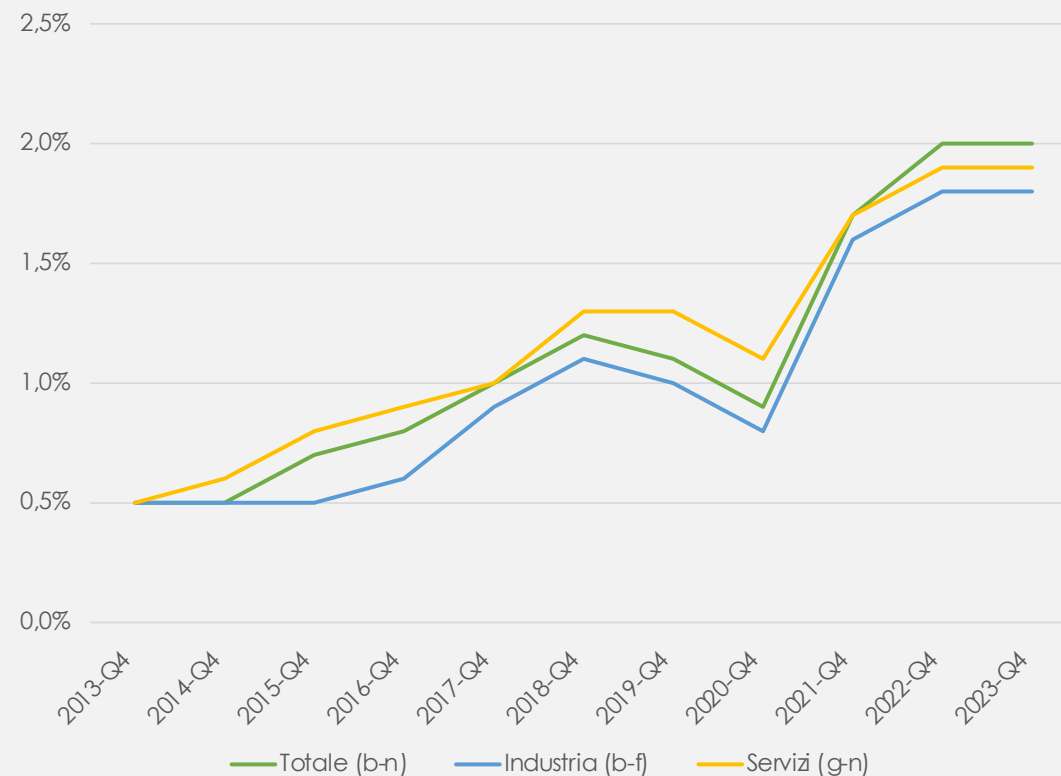


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Nel 2023 (4° trimestre) **il tasso di posti vacanti** destagionalizzato per il totale delle imprese con almeno 10 dipendenti si attesta al **2,0% nel complesso delle attività economiche**, all'**1,8% nell'industria** e all'**1,9% nei servizi**.
- Il confronto con l'anno 2013 (4° trimestre) mostra **un incremento più marcato nei servizi (+1,4 p.p.) e leggermente più debole nell'industria (+1,3 p.p.)**.
- Il tasso di posti vacanti ha mostrato **un trend crescente negli ultimi anni**, con un picco evidente durante e dopo la pandemia, suggerendo **una maggiore domanda di lavoro da parte delle imprese italiane**.

**Tasso di posti vacanti nel totale delle imprese**

2013-2023, Italia



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

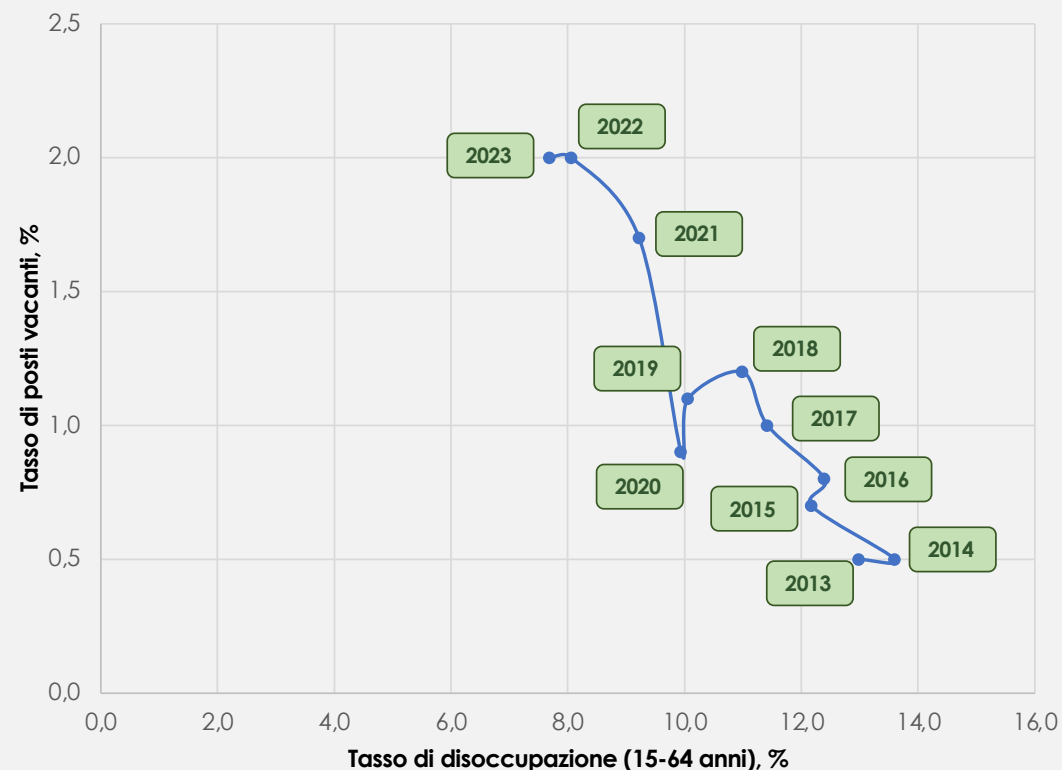


- Tra il 2013 e il 2023 si è passati **da un eccesso di offerta di lavoro** (alto tasso di disoccupazione) **ad un eccesso di domanda di lavoro** (alto tasso di posti vacanti).
- La posizione sulla curva riferita al 2023 indica **un tasso di posti vacanti relativamente alto e un tasso di disoccupazione relativamente basso**, suggerendo una situazione di **eccesso di domanda di lavoro**.
- Con **un'elevata disponibilità di posti di lavoro ma una ridotta offerta di manodopera**, le imprese devono affrontare notevoli sfide nel soddisfare la propria domanda di lavoro.

→ La **curva di Beveridge** raffigura l'andamento della relazione tra tasso di posti vacanti e tasso di disoccupazione nell'economia. Più la curva si sposta in basso a sinistra, più il mercato del lavoro è efficiente; più la curva si sposta in alto a destra, più il mercato del lavoro è inefficiente

## Curva di Beveridge

2013-2023, Italia

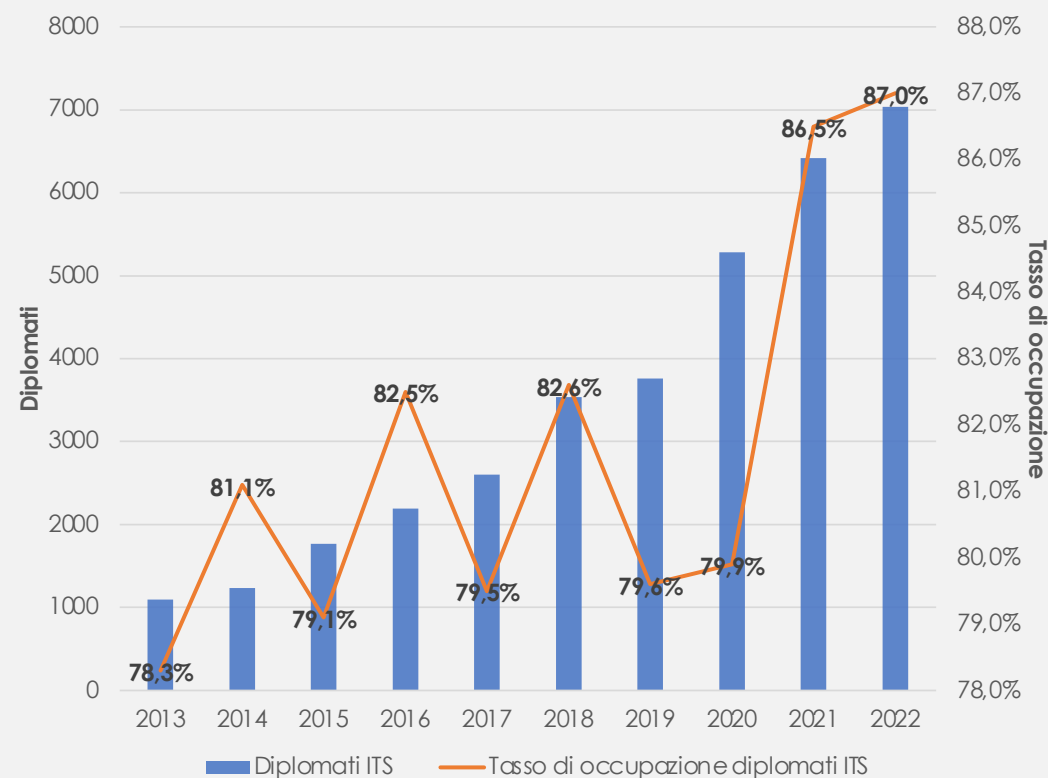


Fonte: elaborazione ADAPT su dati Istat

- Tra il 2013 e il 2022 si è registrato **un significativo incremento del numero di diplomati degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)**, passato da 1.098 a 7.033 unità.
- Nello stesso arco temporale, **il tasso di occupazione dei diplomati ITS ha visto una crescita, con alcune discontinuità, di circa 9 punti percentuali**, salendo dal 78,3% all'87,0%.
- **I percorsi formativi degli ITS consentono di colmare**, seppur in modo parziale, **il mismatch esistente tra domanda e offerta di lavoro**, fornendo ai candidati una preparazione tecnico-professionale altamente specializzata e aderente alle esigenze di manodopera espresse dalle imprese.

## Diplomati ITS e occupazione

2013-2022, Italia

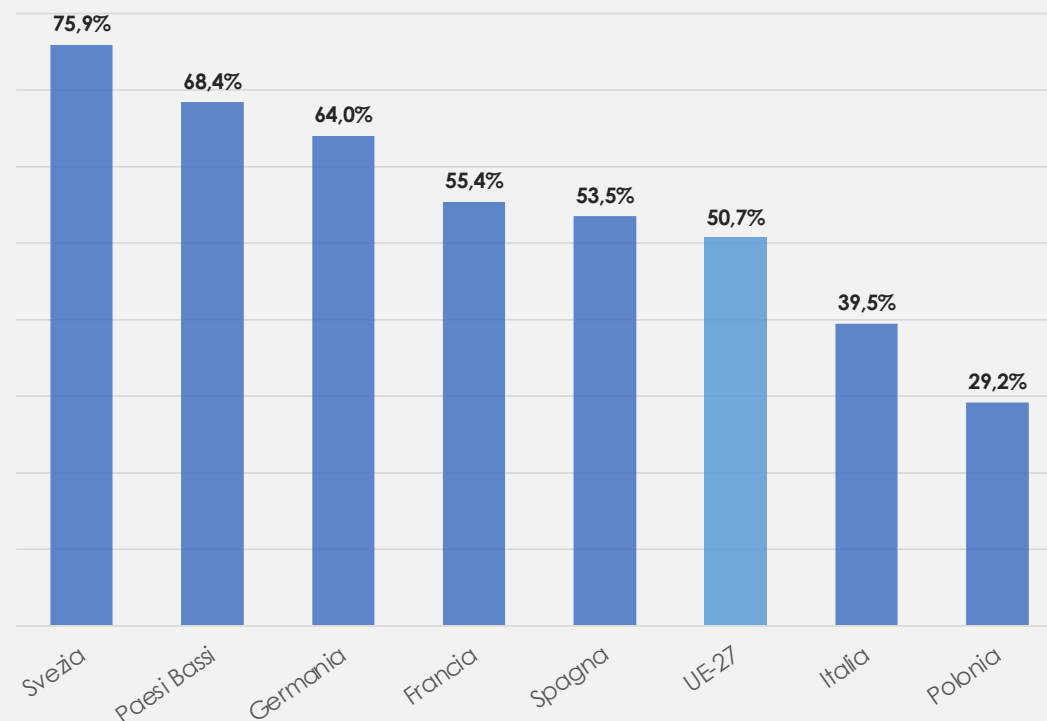


Fonte: elaborazione ADAPT su dati INDIRE

## Tasso di partecipazione ad attività formative (formali e non formali)

2022, UE

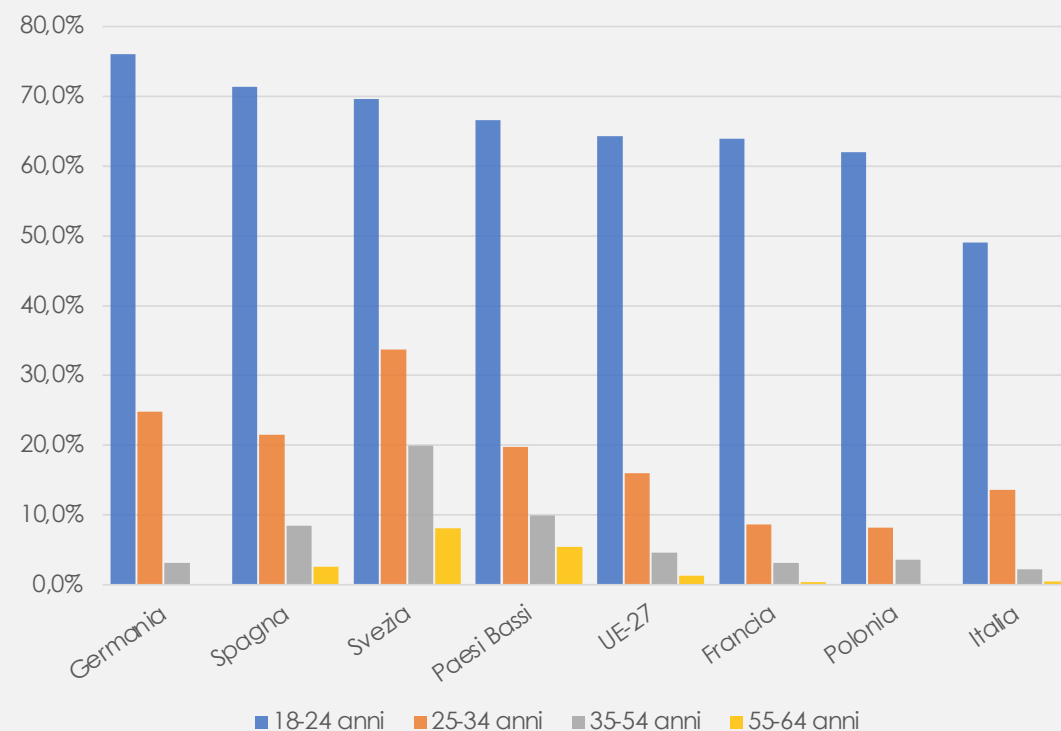
- Con riferimento al 2022, **la quota di persone** (18-64 anni) **che hanno partecipato ad attività formative** (di tipo formale e informale) **in Italia è risultata pari al 39,5%**, un valore nettamente inferiore rispetto alla media europea (50,7%).
- Considerando **i soli occupati, in Italia la quota raggiunge il 44,4%**, ma rimane comunque distante di circa 10 punti percentuali dalla media europea (54,6%).
- In linea con questi risultati, in Italia anche **il numero di ore dedicate complessivamente alla formazione è più basso** rispetto alla media europea (133 e 144 rispettivamente).



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat

- Analizzando le singole fasce d'età, si può notare come **la partecipazione ad attività formative (formali) riguardi principalmente i giovani con un'età compresa tra i 18 e i 24 anni e quelli appartenenti alla classe 25-34 anni.**
- Tra i paesi europei presi in esame, **l'Italia è quello che registra la quota più bassa di giovani (18-34 anni) coinvolti in attività di apprendimento e formazione** (il 49% tra i 18-24enni e il 23,6% tra i 25-34enni).
- **Dopo i 35 anni il tasso di partecipazione ad attività formative si riduce drasticamente in tutti paesi considerati.** In Italia è pari al 2,2% per i 35-54enni e allo 0,5% per i 55-64enni.

**Tasso di partecipazione ad attività formative (formali)**  
2022, UE



Fonte: elaborazione ADAPT su dati Eurostat